

RASSEGNA STAMPA

Discovering Mastepiece

7/07/2021

AGENZIE



22 giugno 2021

Arte: Rembrandt ritrovato, a Roma la scoperta Adorazione dei Magi svelata da FONDAZIONE PATRIMONIO ITALIA (ANSA) – ROMA, 22 GIU – Scoprire in modo inaspettato la mano di uno degli artisti piu' celebrati della storia in un dipinto rimasto sconosciuto per secoli, mettere insieme come un puzzle ogni piu' piccolo indizio, riuscendo infine a vedere il momento ideativo dell'opera d'arte nell'attimo prezioso in cui ha preso forma: una storia appassionante e miracolosa, frutto della felice unione di casualita' fortunate, intuito e scienza, quella al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", svoltosi oggi a Roma all'Accademia di Francia di Villa Medici e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia. Nell'ambito dell'incontro, primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della stessa Fondazione, e' stato infatti rivelato il ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata fino a ora: il soggetto mostra una splendida "Adorazione dei Magi", il cui prototipo e' stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri, conservate a San Pietroburgo e Goeteborg. L'opera – ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunita' scientifica internazionale e il cui valore, se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro – e' di proprieta' di una famiglia romana, parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500 (in cui e' presente un filone di provenienza olandese al quale appartiene il dipinto in questione) ed e' protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile. Dopo essere caduto accidentalmente, il dipinto (oggi custodito in caveau a Milano) nel 2016 e' stato sottoposto a un restauro durante il quale, grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro ha abbandonato l'oblio ed e' emerso piano piano. (ANSA). Y8M-LB 22-GIU-21 14:43 NNNN

22 giugno 2021

>>>ANSA/ Rembrandt ritrovato, a Roma la scoperta Adorazione dei Magi svelata da FONDAZIONE PATRIMONIO ITALIA (di Marzia Apice) (ANSA) – ROMA, 22 GIU – Scoprire in modo inaspettato la mano di uno degli artisti piu' celebrati della storia in un dipinto rimasto sconosciuto per secoli, mettere insieme come un puzzle ogni piu' piccolo indizio, riuscendo infine a vedere il momento ideativo dell'opera d'arte nell'attimo prezioso in cui ha preso forma: una storia appassionante e miracolosa, frutto della felice unione di casualita' fortunate, intuito e scienza, quella al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", che si e' tenuto oggi a Roma all'Accademia di Francia di Villa Medici, promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia. Nell'ambito dell'incontro, primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della stessa Fondazione, e' stato infatti rivelato il ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata

fino a ora: il soggetto – tra i piu' classici della storia dell'arte e ampiamente trattato dal pittore fiammingo – mostra una splendida "Adorazione dei Magi", il cui prototipo e' stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri, conservate a San Pietroburgo e Goeteborg. L'opera – ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunita' scientifica internazionale e il cui valore, se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro – e' di proprieta' di una famiglia romana, parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500 (in cui e' presente un filone di provenienza olandese al quale appartiene il dipinto in questione) ed e' protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile. Dopo essere caduto accidentalmente, il dipinto (oggi custodito in caveau a Milano) nel 2016 e' stato sottoposto a un restauro: proprio durante il recupero e la pulizia dell'opera annerita dalla vernice antica, grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro ha abbandonato l'oblio ed e' emerso piano piano. Da questa scoperta ha avuto poi inizio una serie di studi approfonditi e di esami tecnici specifici e sofisticati sostenuti dalla FONDAZIONE PATRIMONIO ITALIA che hanno aperto le porte alla conoscenza del dipinto. Il quadro, di dimensioni 54x44 cm, e' collegato alla realizzazione di una serie di incisioni di tale identico formato di Rembrandt. Le informazioni emerse rivelano i vari interventi di restauro realizzati nel corso di tanti anni ma soprattutto la presenza di un disegno preparatorio (non visibile a occhio nudo ma rilevato dalla riflettologia infrarossa). Gli studi fatti permettono di tornare indietro nel tempo e far conoscere la tecnica esecutiva di Rembrandt: una tecnica rarissima, fondata su sketch (con pennello, matita o altro medium) velato a olio su carta con successiva applicazione su tela. I disegni portati alla luce, quasi invisibili osservando il quadro, sono stati realizzati da Rembrandt a mano libera, prima con una punta umida molto sottile e poi ricalcati con una penna: si tratta di figure che si mostrano come un piccolo, grande capolavoro, tutte dotate di vitalita' e di una propria potenza espressiva. Dalle indagini emergono anche i "pentimenti" dell'artista, sia nello sketch che nella stesura pittorica, e poi diversi dettagli presenti nel disegno che nella versione finale dell'opera non sono stati piu' evidenziati. "Il dipinto ora e' a disposizione degli esperti che potranno ragionare sull'attribuzione a Rembrandt: oggi abbiamo voluto presentare una serie di studi che dovrebbero ragionevolmente comprovare l'autenticita' ma e' un lavoro in itinere e il nostro e' un atteggiamento di grande cautela", spiega all'ANSA Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, "la proprieta' ha intenzione non di speculare sul dipinto ma di metterlo a disposizione di tutti e di valorizzarlo anche con mostre". "Il progetto Discovery Masterpiece nasce per rivelare capolavori e con questo primo dipinto abbiamo gia' centrato il nostro obiettivo – prosegue Talarico – e' un ulteriore modo per valorizzare il patrimonio italiano, ma la Fondazione sostiene da anni anche i giovani artisti con il Talent Prize, perche' la creativita' deve essere nutrita e aiutata". (ANSA). Y8M-LB

22-GIU-21 14:46 NNNN

22 giugno 2021

****ARTE: UN REMBRANDT PERDUTO RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* =***
ADN1107 7 CUL 0 ADN CAR RLA NAZ RLA *ARTE: UN REMBRANDT PERDUTO
RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* = La riscoperta di “L’Adorazione dei
Magi” annunciata dalla Fondazione Patrimonio Italia. Roma, 22 giu. –
(Adnkronos) – Un ritrovamento d’eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a REMBRANDT, considerato perduto e mai mostrato finora. L’annuncio è stato dato oggi durante il simposio “REMBRANDT: individuare il prototipo, vedere l’invisibile” all’Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. L’opera al centro del simposio è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto “L’Adorazione dei Magi” il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di REMBRANDT e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg. La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all’esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell’opera annerita dall’antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi. (segue) (Xio/Adnkronos) ISSN 2465 – 1222
22-GIU-21 15:34
NNNN

22 giugno 2021

****ARTE: UN REMBRANDT PERDUTO RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* (2)**
=* ADN1108 7 CUL 0 ADN CAR RLA NAZ RLA *ARTE: UN REMBRANDT
PERDUTO RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* (2) = (Adnkronos) – “Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice Antonella di Francesco – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un’opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall’oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all’incantesimo”. La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni ‘30 del ‘600, con cui l’opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di REMBRANDT relative alla “Vita e alla Passione di Cristo”, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l’attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie Ir, consentono di partecipare al momento ideativo dell’opera nell’attimo in cui ha preso forma nelle mani dell’autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di REMBRANDT così come di una “Adorazione dei Magi”, soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti. Il convegno in cui è stato dato l’annuncio della scoperta rappresenta il primo

appuntamento del progetto “Discovering Masterpiece”, un’iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l’obiettivo di promuovere appuntamenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane. (segue)

(Xio/Adnkronos) ISSN 2465 – 1222 22-GIU-21 15:34

NNNN

22 giugno 2021

****ARTE: UN REMBRANDT PERDUTO RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* (3)**
=* ADN1109 7 CUL 0 ADN CAR RLA NAZ RLA *ARTE: UN REMBRANDT
PERDUTO RITROVATO DOPO SECOLI A ROMA* (3) = (Adnkronos) –

“Dare il via al progetto ‘Discovering Masterpiece’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il presidente Guido Talarico – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.

Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzéir, direttore dell’Accademia di Francia a Roma, e di Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto Marco Mascolo, storico dell’arte, autore di “REMBRANDT un Artista nell’Europa del Seicento”, Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell’arte e docente di Storia dell’Arte Fiamminga e Olandese presso l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Stefano Ridolfi, fisico per i beni Culturali e docente presso La Sapienza Università di Roma, ed Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e presidente dell’Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia. (Xio/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222 22-GIU-21 15:34

NNNN

22 giugno 2021

CULTURA. A ROMA RIEMERGE OPERA ATTRIBUITA A REMBRANDT, CONVEGNO A VILLA MEDICI (DIRE) Roma, 22 giu. – Un ritrovamento d’eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora. È questo l’oggetto del simposio ‘Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l’invisibile’, tenutosi questa mattina presso l’Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. L’incontro rappresenta il primo appuntamento del progetto ‘Discovering Masterpiece’, un’iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l’obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane. “Dare il via al progetto ‘Discovering Masterpiece’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi- ha dichiarato il presidente Guido Talarico- è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.(SEGUE) (Com/Dip/ Dire)

12:55 22-06-21 NNNN

22 giugno 2021

CULTURA. A ROMA RIEMERGE OPERA ATTRIBUITA A REMBRANDT, CONVEGNO A VILLA MEDICI -2- (DIRE) Roma, 22 giu. – L’opera al centro del simposio, che “ne garantisce l’attribuzione ogni oltre ragionevole dubbio”, è un meraviglioso dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto ‘L’Adorazione dei Magi’ il cui prototipo, fino a oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Goeteborg. La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all’esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell’opera annerita dall’antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi. “Nel corso del mio lavoro- afferma la restauratrice Antonella di Francesco- può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti a un’opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall’oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso

senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".(SEGUE) (Com/Dip/ Dire)
12:55 22-06-21

22 giugno 2021

CULTURA. A ROMA RIEMERGE OPERA ATTRIBUITA A REMBRANDT, CONVEGNO A VILLA MEDICI -3-(DIRE) Roma, 22 giu. – La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto a occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una 'Adorazione dei Magi', soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti. Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzeir, direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, e di Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto un panel d'eccezione: Marco Mascolo, storico dell'Arte, autore di 'Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento', Peter Matthaes, direttore Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'Arte, docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Stefano Ridolfi, fisico per i Beni Culturali e docente presso La Sapienza, Università di Roma ed Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia. (Com/Dip/ Dire) 12:55 22-06-21 NNNN

QUOTIDIANI

Il capolavoro presentato a Villa Medici

Un colpo di vento sulla tela così è stato scoperto il Rembrandt

di Carlo Alberto Bucci

Roma possiede un Van Gogh, il quadro della Gnam, ma di Rembrandt – dopo che nel 1799 i francesi si portarono via l'Autoritratto come San Paolo – non aveva nulla. Fino a ieri. Quando a Villa Medici la Fondazio-

ne patrimonio Italia ha annunciato l'attribuzione al grande maestro olandese di un'Adorazione dei pastori ad olio del 1632 circa.

● a pagina 10



▲ Il dettaglio L'Adorazione dei magi

Bambino e Madonna il Rembrandt ritrovato con un colpo di vento

di Carlo Alberto Bucci

Roma possiede un Van Gogh, il quadro della Gnam, ma di Rembrandt – dopo che nel 1799 i francesi si portarono via l'Autoritratto come San Paolo, oggi al Rijksmuseum di Amsterdam – non aveva nulla. Fino a ieri. Quando a Villa Medici la Fondazione patrimonio Italia, presieduta da Guido Talarico, ha annunciato l'attribuzione al grande maestro olandese di un'Adorazione dei pastori ad olio del 1632 circa che si trova nella capitale in collezione privata. Eppure lo splendido (a vedere le riprodu-

zioni) olio su carta, rarissima tecnica e delicatissimo supporto, ora che è stato restaurato e assegnato a Rembrandt, «verrà entro l'anno esposto in una mostra a più tappe che ci auguriamo possa partire proprio da Roma», precisa Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, che ha preso parte all'annuncio della scoperta.

In mostra potremo ammirare la luce che brilla sull'oro dell'abito, e sui capelli incanutiti, del Re con la mani giunte di fronte al Bambino tenu-

to come un cristallo nelle mani della Madre. È da questo gruppo che, come si conviene nel luminismo caravaggesco esaltato da Rembrandt, si irradia il raggio della salvezza che tocca oggetti, astanti e animali del seguito regale, liberandoli dall'ombra. E lasciando risplendere i segni delle figure al tratto di un disegno che venne eseguito per una serie di incisioni su Vita e Passione di Cristo (anche le misure, cm 54 x 44,5, coincidono con quelle delle acquaforti rembrandtiane) per poi diventare

un dipinto.

La storia del ritrovamento risale al 2016. Un colpo di vento fa volare dal cavalletto su cui è esposta, in una delle dimore del casato gentile romano che la possiede da inizi XIX secolo, la tela. Un patatrà con una lesione al supporto che convinse i proprietari ad affidare il dipinto alle cure di Antonella Di Francesco. «Il dipinto su carta, intelata nell'Ottocento, era praticamente illeggibile a causa del film di colla ingiallita che lo ricopriva – spiega la restauratrice – Una volta che l'abbiamo rimossa è venuta alla luce la commi-

stione di parti a matita e a inchiostro lasciate vivere sotto la mano di pittura a olio: il segno di Rembrandt». E che sia la mano del maestro nato a Leida nel 1606 ne sono sicuri anche gli studiosi (Marco Mascio, autore di «Rembrandt un artista nell'Europa del Seicento», Peter Matthaes, direttore del Museo arte e scienza di Milano, Francesca Bottacin, docente di Storia dell'arte fiamminga e olandese all'Università di Urbino, Stefano Ridolfi, fisico per i Beni culturali e docente alla Sapienza) che hanno fatto le pulci ad altri due dipinti di identico soggetto, impostazione e bottega. Sono l'Adora-

zione dei magi del Museo di Göteborg, nel 1912 assegnata a Rembrandt e poi derubricata a copia dell'opera all'Hermitage di San Pietroburgo. Il monocromo su carta applicata su tela del museo russo è stato esposto nel 2019 alla Pilotta di Parma come opera certa di Rembrandt nonostante gli studiosi fossero divisi sulla paternità tra il maestro e la sua, sterminata, bottega. Sia l'esemplare di Göteborg che quello di San Pietroburgo sarebbero ora copie dell'Adorazione dei magi che si trova a Roma. E che speriamo ci rimanga. Magari in una collezione pubblica.

► **Adorazione**

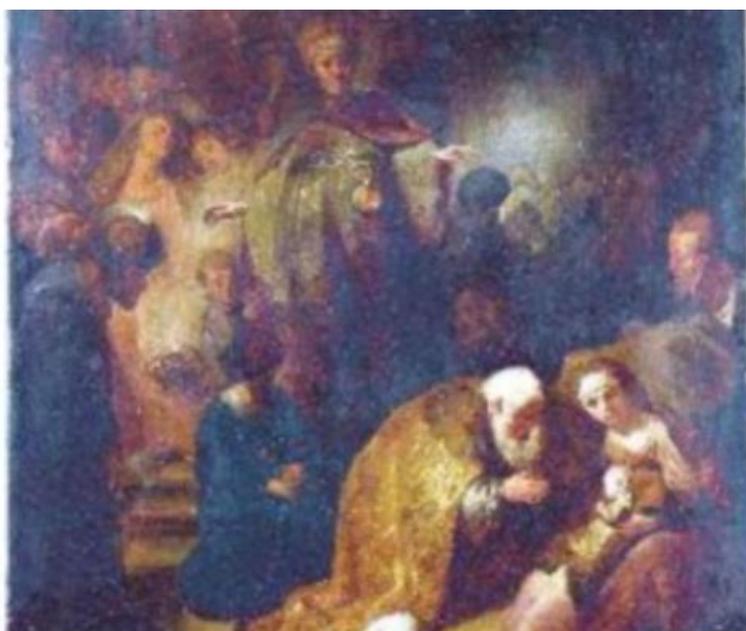
Al centro, il dipinto attribuito a Rembrandt e, sopra, un particolare dello stesso quadro. Si tratta di un lavoro di piccole dimensioni (54x44,5 centimetri) il cui valore sul mercato oscilla fra i 70 e i 200 milioni di euro



Il Messaggero

23 giugno 2021

Il dipinto perduto di Rembrandt ritrovato a Roma



Rembrandt, "L'adorazione dei Magi" (1632-1633)

ARTE

Una tela nella collezione di famiglia. Un incidente che la impone all'attenzione. E, con il restauro, l'ipotesi: l'opera potrebbe essere di Rembrandt. È una storia tutta romana - anche se il dipinto adesso è in un caveau milanese - quella del ritrovamento casuale del dipinto ad olio *L'Adorazione dei Magi*, su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, e ora attribuito a Rembrandt, annunciato ieri dalla Fondazione Patrimonio Italia, presieduta da Guido Talarico, nel simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", all'Accademia di Francia Villa Medici, con studiosi ed esperti a livello internazionale. Il prototipo si riteneva per-

brandt. Da qui, l'avvio degli studi. La tesi della paternità è sostenuta guardando a tecnica, rara e tipica del maestro, dimensioni identiche a una serie di sue incisioni, pentimenti quasi invisibili a occhio nudo ma riscontrabili con tecnologie IR. E al contesto.

LA COLLEZIONE

La collezione di provenienza vanta un ricco corpus olandese. Il convegno è il primo evento del progetto della Fondazione. «L'opera è a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale - dice Talarico - studieremo ancora la collezione e anche altro». Sguardi sulla storia e non solo. «L'8 luglio al Floating Teatre presenterò in anteprima il docufilm *La luce di Roma*: ho

duto. Nel 2016, intervenendo sul lavoro, la restauratrice Antonella Di Francesco, ha indicato suggestioni riconducibili a Rem-

chiesto a grandi artisti di immaginare il domani della città».

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

23 giugno 2021

Ritrovato a Roma il dipinto attribuito a Rembrandt

L'attribuzione delle opere di Rembrandt è faccenda che intrattiene gli appassionati d'arte da numerosi decenni. Un nuovo appassionante capitolo si è aperto a Roma con il ritrovamento di una versione de *L'Adorazione dei Magi* (nella foto, 1632 circa) nella collezione privata di una famiglia della nobiltà capitolina. Evento fortuito, e tutt'ora al vaglio della comunità scientifica internazionale, che è stato illustrato ieri a Villa Medici durante il primo appuntamento pubblico della Fondazione Patrimonio Italia, ente non-profit presieduto da Guido Talarico.

Il dipinto, un olio su carta applicata su tela della misura di 54 x 44 cm, ha subito un piccolo danno nel 2016 costringendo i proprietari, il cui fondo risale alla fine del Cinquecento, ad un lavoro di restauro e re-intelaiatura affidato ad Antonella Di Francesco. «Lavorando – ha affermato la restauratrice - può capitare una delle cose più belle: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità». Con un



fascio di luce che bagna la schiena curva di un saggio inginocchiato davanti al Bambinello, un sapiente uso di ombre e dettagli iconografici - tutti elementi che Rembrandt volle trasmettere ai suoi numerosi allievi - il quadro era finora custodito in due copie: una versione in grisaille all'Hermitage di San Pietroburgo e l'altra di dimensioni più grandi al Museo d'Arte di Göteborg. Questa di Roma, secondo gli auspici, potrebbe esserne il prototipo perduto.

«Il ritrovamento è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione nata proprio con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane», ha dichiarato Talarico. Con *L'Adorazione dei Magi* che sarà esposto al pubblico dopo la certificazione ufficiale, si è aperto il progetto «Discovering Masterpiece» il cui prossimo appuntamento è l'8 luglio al Floating Theatre all'Eur con un'iniziativa dedicata alla luce di Roma.

Stroke of luck? Lost Rembrandt discovered after falling off a wall

Italy

Philip Willan Rome

A previously unknown painting attributed to Rembrandt has been discovered in a private collection in Rome after it fell off the wall, damaging its frame.

The work, an Adoration of the Magi, was presented at a symposium in Villa Medici, the French Academy in Rome, by the head of an Italian cultural foundation.

The oil on paper, which was applied to canvas, is 54cm by 44cm and is believed to have been painted around 1633 in preparation for a series of engravings on the Life and Passion of Christ.

"Finding a Rembrandt in Italy is not something that happens every day. Rome and Italy contain things that are really extraordinary," said Guido Talarico, president of the Italian Heritage Foundation.

Talarico said the painting belonged to a noble family from Rome whose name would not be divulged, but it was intended to put the work on public display in Italy and abroad. "The owners had no idea who the author of the painting was. In the 19th century these works were seen as household ornaments and a sense of their value was lost," he said. "The painting fell to the ground, damaging the frame, and the person tasked with restoring it had a good eye. That was the stroke of luck."

The restorer who spotted the potential of the painting, under its dark varnish, was Antonella di Francesco. "During my work one of the most beautiful things in life can happen: the sudden awareness of being in front of a work by a great artist who reveals himself to you, that

emerges from its opacity and chooses you to redeem it from the darkness," she said. "It's a thrill that has no equal. I don't fight it but rather let myself be carried away by the spell."

Alessandro Caucci Molara, president of the Abraham Teerlink Foundation and an adviser to Talarico, said the painting was similar in size and technique to *Ecce Homo*, a portrait of Christ held in the National Gallery in

London. "We haven't heard of anyone who opposes the attribution but it's a work in progress," Molara said.

The art historian Marco Mascolo said the painting had much in common with another by Rembrandt on the same theme that is held in the Hermitage Museum in St Petersburg.

"The painting we are presenting today fits into a constellation of Rembrandt's works. There's no doubt about the family air that it shares with the London grisailles, [the monochrome paintings that Rembrandt prepared for his engravings]," Mascolo said. "The oil paint is very diluted, almost transparent. The underlying design shows through to the surface."

Rembrandt is considered one of the greatest painters in the history of art. In 2016 the Louvre and Amsterdam's Rijksmuseum bought his portraits of a Dutch couple, Maerten Soolmans and Oopjen Coppit, for £69 million each. His *Portrait of a man, half-length, with his arms akimbo* sold at auction in 2009 for £20 million.

Francesca Bottacin, an expert on Flemish art from the University of Urbino, praised the painter for his capacity to transform the ordinary into the sublime but acknowledged it was difficult to be certain when it came to attribution.

Rembrandt had scant regard for critics and enjoyed confounding them, she said. "He would finish the paintings of his pupils and sign them to increase their value. Which works were painted by Rembrandt? I think it's very hard to get to the truth."

ONLINE

Roma

22 giugno 2021

https://roma.repubblica.it/cronaca/2021/06/22/news/roma_ritrovata_opera_del_seicento_un_adorazione_dei_magi_attribuita_a_rembrandt-307158448/

**Roma, ritrovata
opera di Rembrandt:
l'Adorazione dei Magi
scoperta per caso. La
restauratrice: "Un
brivido che non ha
pari"**



Si tratta di un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633 e tornato alla luce durante un intervento di pulizia e restauro di Antonella Di Francesca. Il presidente della Fondazione Patrimonio Italia, Talarico: "Un grande orgoglio"

Una scoperta avvenuta per caso, studiata per 5 anni, e finalmente oggi l'annuncio: è stata ritrovata una Adorazione dei Magi attribuita a Rembrandt, risalente al 600.

Una notizia resa ufficiale questa mattina dalla Fondazione Patrimonio Italia (FPI), ente no profit attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale, nel corso di una conferenza intitolata *Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile*, che si è tenuta presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, davanti a studiosi ed esperti internazionali.

Il dipinto ad olio su tela

L'opera è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra un'Adorazione dei Magi il cui prototipo, fino ad oggi, si riteneva perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

Una scoperta per caso

La riscoperta è stata casuale e risale al 2016. Il dipinto era caduto ed è stato necessario il reintelaggio. È stata la restauratrice **Antonella Di Francesco**, mentre recuperava e puliva l'opera annerita, a riportare alla luce il capolavoro e dare così il via agli studi: "Una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".

Tecnica e dimensioni tipiche del maestro olandese

Secondo gli esperti tra gli elementi a sostegno dell'attribuzione, la tecnica con cui è stato realizzato il dipinto rara ma tipica del maestro olandese negli anni Trenta del '600, e le sue dimensioni: 54x44,5 cm, le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt sulla Vita e alla Passione di Cristo).

Portate alla luce dalle tecnologie IR, le tracce del disegno invisibili nel dipinto ad occhio nudo consentono, secondo gli studiosi, di partecipare al momento in cui il quadro ha preso forma.

"Discovering masterpiece"

L'incontro rappresenta il primo appuntamento del progetto *Discovering Masterpiece*, un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

"Dare il via a questo progetto con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi - ha dichiarato il presidente **Guido Talarico** - è motivo di grande orgoglio per la nostra fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il

nostro paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica".



Il Messaggero

22 giugno 2021

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cultura/rembrandt_ritrovato_roma_ultime_notizie_oggi_2_2_giugno-6038185.html

Rembrandt ritrovato, a Roma la rivelazione di un'opera attribuita al maestro



Conservato, ereditato, forse “dimenticato”, almeno per la firma, e poi, improvvisamente e prepotentemente, tornato sotto i riflettori. Per caso. È stato un trauma accidentale, con conseguente restauro, a portare al ritrovamento, a Roma, del dipinto ad olio “L'Adorazione dei Magi”, su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, ora attribuito a **Rembrandt**, annunciato dalla Fondazione Patrimonio Italia, presieduta da Guido Talarico, nel simposio “Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile”, tenutosi all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale. Il prototipo era ritenuto ormai perduto e sopravvissuto solo attraverso copie.

L'opera, parte di una collezione privata, nel 2016 è stata sottoposta a un intervento di restauro, durante il quale è stata avanzata l'ipotesi: potrebbe essere di Rembrandt. E così sono stati avviati gli studi.

«Nel corso del mio lavoro - afferma la restauratrice Antonella di Francesco - può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia».

La tesi della paternità è sostenuta guardando alla rara tecnica d'esecuzione, tipica del maestro, alle dimensioni - 54x44,5 - identiche a una serie di sue incisioni relative a Vita e alla Passione di Cristo, nonché a pentimenti quasi invisibili a occhio nudo ma riscontrabili con tecnologie IR. La collezione di provenienza vanta un ricco corpus olandese.

Il simposio è stato il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della Fondazione che, «è nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane - dice Talarico - proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo, l'intento è condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica».

L'opera è a disposizione della comunità scientifica internazionale per ulteriori indagini. Il valore, qualora l'attribuzione fosse confermata, potrebbe oscillare tra i 70 e i 200 milioni di euro.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2021/06/22/rembrandt-ritrovato-a-roma-la-scoperta_22baa3ef-bed4-48d4-8127-458°64a6bd6c.html

Rembrandt ritrovato, a Roma la scoperta casuale ed eccezionale

L'opera, 'Adorazione dei Magi'. svelata da Fondazione Patrimonio Italia



Scoprire in modo inaspettato la mano di uno degli artisti più celebrati della storia in un dipinto rimasto sconosciuto per secoli, mettere insieme come un puzzle ogni più piccolo indizio, riuscendo infine a vedere il momento ideativo dell'opera d'arte nell'attimo prezioso in cui ha preso forma: una storia appassionante e miracolosa, frutto della felice unione di casualità fortunate, intuito e scienza, quella al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", svoltosi oggi a Roma all'Accademia di Francia di Villa Medici e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia.

Nell'ambito dell'incontro, primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della stessa Fondazione, è stato infatti rivelato il **ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma**, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata fino a ora: il soggetto mostra una splendida "Adorazione dei Magi", **il cui prototipo è stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri**, conservate a San Pietroburgo e Göteborg.

L'opera - ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale e il cui valore, **se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro** - è di proprietà di una famiglia romana, parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500 (in cui è presente un filone di provenienza olandese al quale appartiene il dipinto in questione) ed è protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile. Dopo essere caduto accidentalmente, il dipinto (oggi custodito in un caveau a Milano) **nel 2016 è stato sottoposto a un restauro** durante il quale, grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro ha abbandonato l'oblio ed è emerso piano piano.

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/un-dipinto-attribuito-rembrandt-ritrovato-caso-roma/AEcsQGS>

Rembrandt ritrovato, a Roma la scoperta

Adorazione dei Magi svelata da Fondazione Patrimonio Italia



ROMA -Scoprire in modo inaspettato la mano di uno degli artisti più celebrati della storia in un dipinto rimasto sconosciuto per secoli, mettere insieme come un puzzle ogni più piccolo indizio, riuscendo infine a vedere il momento ideativo dell'opera d'arte nell'attimo prezioso in cui ha preso forma: una storia appassionante e miracolosa, frutto della felice unione di casualità fortunate, intuito e scienza, quella al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", che si è tenuto oggi a Roma all'Accademia di Francia di Villa Medici, promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia. Nell'ambito dell'incontro, primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della stessa Fondazione, è stato infatti rivelato il ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata fino a ora: il soggetto - tra i più classici della storia dell'arte e ampiamente trattato dal pittore fiammingo - mostra una splendida "Adorazione dei Magi", il cui prototipo è stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri, conservate a San Pietroburgo e Göteborg. L'opera - ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale e il cui valore, se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro - è di proprietà di una famiglia romana, parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500 (in cui è presente un filone di provenienza olandese al quale appartiene il dipinto in questione) ed è protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile. Dopo essere caduto accidentalmente, il dipinto (oggi custodito in un caveau a Milano) nel 2016 è stato sottoposto a un restauro: proprio durante il recupero e la pulizia dell'opera annerita dalla vernice antica, grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro ha abbandonato l'oblio ed è emerso piano piano. Da questa scoperta ha avuto poi inizio una serie di studi approfonditi e di esami tecnici specifici e sofisticati sostenuti dalla

Fondazione Patrimonio Italia che hanno aperto le porte alla conoscenza del dipinto. Il quadro, di dimensioni 54x44 cm, è collegato alla realizzazione di una serie di incisioni di tale identico formato di Rembrandt. Le informazioni emerse rivelano i vari interventi di restauro realizzati nel corso di tanti anni ma soprattutto la presenza di un disegno preparatorio (non visibile a occhio nudo ma rilevato dalla riflettologia infrarossa). Gli studi fatti permettono di tornare indietro nel tempo e far conoscere la tecnica esecutiva di Rembrandt: una tecnica rarissima, fondata su sketch (con pennello, matita o altro medium) velato a olio su carta con successiva applicazione su tela. I disegni portati alla luce, quasi invisibili osservando il quadro, sono stati realizzati da Rembrandt a mano libera, prima con una punta umida molto sottile e poi ricalcati con una penna: si tratta di figure che si mostrano come un piccolo, grande capolavoro, tutte dotate di vitalità e di una propria potenza espressiva. Dalle indagini emergono anche i "pentimenti" dell'artista, sia nello sketch che nella stesura pittorica, e poi diversi dettagli presenti nel disegno che nella versione finale dell'opera non sono stati più evidenziati. "Il dipinto ora è a disposizione degli esperti che potranno ragionare sull'attribuzione a Rembrandt: oggi abbiamo voluto presentare una serie di studi che dovrebbero ragionevolmente comprovare l'autenticità ma è un lavoro in itinere e il nostro è un atteggiamento di grande cautela", spiega all'ANSA Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, "la proprietà ha intenzione non di speculare sul dipinto ma di metterlo a disposizione di tutti e di valorizzarlo anche con mostre". "Il progetto Discovery Masterpiece nasce per rivelare capolavori e con questo primo dipinto abbiamo già centrato il nostro obiettivo - prosegue Talarico - è un ulteriore modo per valorizzare il patrimonio italiano, ma la Fondazione sostiene da anni anche i giovani artisti con il Talent Prize, perché la creatività deve essere nutrita e aiutata".

22 giugno 2021

https://www.adnkronos.com/un-rembrandt-perduto-ritrovato-dopo-secoli-a-roma_1EzhgQVENY7dTC4AtkLwcp?refresh_ce

Un Rembrandt perduto ritrovato dopo secoli a Roma

La riscoperta di "L'Adorazione dei Magi" annunciata dalla Fondazione Patrimonio Italia



Un ritrovamento d'eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora. L'annuncio è stato dato oggi durante il **simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" all'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma**, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano.

L'opera al centro del simposio è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

"Nel corso del mio lavoro - afferma la restauratrice Antonella di Francesco - può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla "Vita e alla Passione di Cristo", sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie Ir, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una "Adorazione dei Magi", soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

Il convegno in cui è stato dato l'annuncio della scoperta rappresenta il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere appuntamenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

"Dare il via al progetto 'Discovering Masterpiece' con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il presidente Guido Talarico – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica".

Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzéir, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, e di Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto Marco Mascolo, storico dell'arte, autore di "Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento", Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'arte e docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Stefano Ridolfi, fisico per i beni Culturali e docente presso La Sapienza Università di Roma, ed Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.



22 giugno 2021

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/un-dipinto-attribuito-rembrandt-ritrovato-caso-roma/AEcsQGS>

Roma, 22 giu. (askanews) - A Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, esperti e studiosi si sono incontrati per parlare di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato in pubblico finora: l'opera di grande pregio al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" - organizzato da Fondazione Patrimonio Italia - è un meraviglioso dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e che ha come soggetto "L'Adorazione dei Magi".

Il prototipo di questo dipinto sarebbe sopravvissuto - secondo gli studiosi di Rembrandt - solo attraverso copie, le più note delle quali sono custodite a San Pietroburgo e a Goeteborg.

Marco Mascolo, storico dell'arte e autore di "Rembrandt un artista nell'Europa del Seicento": "L'opera si trova tuttora in una collezione privata, è stata restaurata ed è emersa una grande qualità dell'opera che ha spinto i proprietari a restaurarla, indagarla e a svolgere una serie di analisi tecnico-scientifiche".

"Chiaramente questo è il primo passo di un lavoro che continua, è in progress, e che auspicabilmente porterà a una sempre maggiore comprensione rispetto a quest'opera. Però la certezza ancora non c'è".

La storica dell'Arte e docente di Storia dell'Arte fiamminga e olandese all'Università degli Studi di Urbino Francesca Bottacin:

"Il quadro è molto promettente perché viene da una collezione importante con un'ascendenza olandese nel '700, quindi insomma, ci sono dei punti di forza: un'alta qualità", ha spiegato.

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (54x44,5 cm), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione.

Gli "sketch" quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo sono stati portati alla luce dalle analisi con tecnologie a Radiazione infrarossa (IR) nei laboratori del Museo Arte e Scienza di Milano, come ci spiega il suo direttore, Peter Matthaes:

"L'analisi riflettografica è quella che ha messo in evidenza soprattutto il disegno sottostante e ha emozionato e stupito perché lì si è emersa la qualità di questo tratto che sicuramente non può essere attribuito a un artista qualunque, è sicuramente il tratto di una mano di un maestro".

L'incontro a Villa Medici è il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", iniziativa della Fondazione Patrimonio Italia (FPI). Il presidente dell'ente non-profit Guido Talarico:

"Questo è un simposio che va a certificare un lavoro fatto in sei anni su un Rembrandt ritrovato a Roma, ma è anche la storia di Fondazione Patrimonio Italia, una fondazione che presentiamo oggi e che nasce proprio per tutelare, incoraggiare e sostenere il patrimonio pubblico e privato italiano".

Servizio di Stefania Cuccato

Montaggio Claudia Berardicurti

<https://tg24.sky.it/roma/2021/06/22/roma-ritrovato-dipinto-rembrandt>

LAZIO

Ritrovata a Roma l'Adorazione dei Magi, dipinto attribuito a Rembrandt

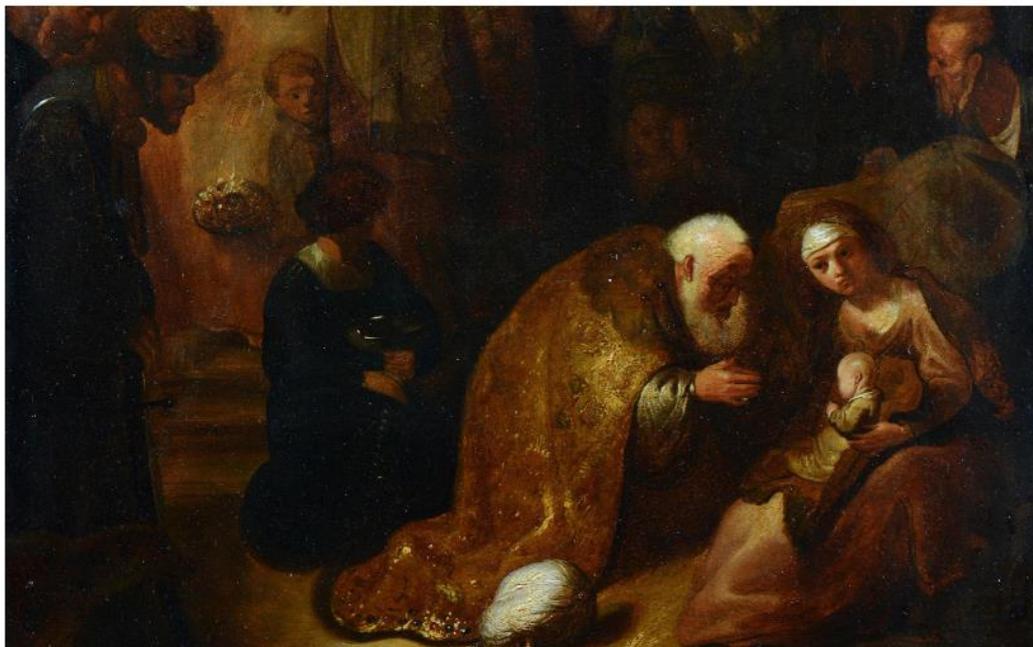
22 giu 2021 - 18:03

L'

opera, mostrata per la prima volta oggi all'Accademia di Francia di Villa Medici, è stata restaurata e sottoposta ad approfonditi studi, in base ai quali viene attribuita al pittore fiammingo

CONDIVIDI:   

Dopo anni di restauro e approfonditi studi, è stata mostrata oggi, per la prima volta, l'Adorazione dei Magi, dipinto attribuito a Rembrandt e scoperto quasi accidentalmente a Roma cinque anni fa. A svelarlo è stata la Fondazione Patrimonio Italia, nell'ambito del primo incontro del progetto "Discovering Masterpiece", intitolato per l'appunto "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", tenutosi oggi all'Accademia di Francia di Villa Medici, sempre nella Capitale. Il dipinto, in olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e di dimensioni 54x44 cm, è di proprietà di una famiglia romana e fa parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500. Se confermata l'attribuzione al pittore fiammingo, il suo valore potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro.



Particolare del dipinto - ©Ansa

La scoperta

Era il 2016 quando il dipinto, dopo essere caduto accidentalmente, è stato sottoposto a un restauro. Grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro - oggi custodito in un caveau a Milano - è stato sottoposto a una serie di studi approfonditi e di esami tecnici specifici e sofisticati sostenuti dalla Fondazione. Le informazioni emerse dagli approfondimenti hanno rivelato i vari interventi di restauro realizzati nel corso di tanti anni, ma soprattutto la presenza di un disegno preparatorio (non visibile a occhio nudo, ma rilevato dalla riflettologia infrarossa), che permette di far conoscere la tecnica esecutiva di Rembrandt: una tecnica rarissima, fondata su sketch (con pennello, matita o altro medium) velato a olio su carta con successiva applicazione su tela. I disegni portati alla luce sono stati realizzati dallo stesso pittore a mano libera, prima con una punta umida molto sottile e poi ricalcati con una penna. Inoltre, le indagini hanno permesso anche di conoscere tutte le scelte e i cambiamenti effettuati dall'artista in fase di preparazione.

"Il dipinto ora è a disposizione degli esperti che potranno ragionare sull'attribuzione a Rembrandt: oggi abbiamo voluto presentare una serie di studi che dovrebbero ragionevolmente comprovare l'autenticità ma è un lavoro in itinere e il nostro è un atteggiamento di grande cautela", spiega all'ANSA Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia. "La proprietà ha intenzione non di speculare sul dipinto ma di metterlo a disposizione di tutti e di valorizzarlo anche con mostre", ha aggiunto.



24 giugno 2021

<https://www.24chasa.bg/ojvlenie/article/9924136?fbclid=IwAR3S6t3NfSbpBM6kLOYaHMViv0MHPLMFXbWsWijnZORBDihECiS4qb5iaik>

Arts

Rembrandt masterpiece thought lost is found after falling off wall



A lost Rembrandt has been discovered after it fell off the wall of a country home in the province of Rome, Italy.

Rembrandt painted the work in 1632-33, but it was "considered lost and never shown until now," according to a press release from the Italian Heritage Foundation, which coordinated the identification project, published Tuesday.

The oil on paper applied to canvas shows "The Adoration of the Magi," or the visit of the three wise men to baby Jesus in his crib.

The painting was discovered in 2016 when it suffered an "accidental trauma," and was sent to art restorer Antonella Di Francesco.

"During my work one of the most beautiful things that can happen during a lifetime: the sudden awareness of being in front of a work by a very great author who reveals himself to you, which comes out of its opaque zone and chooses you to be redeemed from the darkness," said Di Francesco, who had to clean and restore a painting darkened by old varnish, in the press release.

"This is the moment in which we must overcome the vertigo capable of making us sink into that wonderful sense of belonging to history. It is a thrill that has no equal, which vibrates until it drags you into an unstoppable impulse of morbid curiosity. I don't fight it and I let myself be carried away by the spell."

A notoriously prolific artist during the so-called Dutch Golden Age, Rembrandt van Rijn produced hundreds of paintings and etchings during his lifetime, resulting in numerous attribution disputes.



Rembrandt scholars believed the painting had been lost and thought it had survived only through copies, the best known of which are kept in Gothenburg, Sweden and St Petersburg, Russia.

The attribution of the painting to Rembrandt is supported by its dimensions -- 54 by 44.5 centimeters (21.3 by 17.5 inches) -- and the use of a very rare technique typical of Dutch masters working in the 1630s, according to the press release.

Its provenance was confirmed at a symposium at the French Academy of the Villa Medici in Rome, attended by international scholars and experts.

The event was promoted by the Heritage Foundation Italy (FPI), an NGO which works to promote Italian cultural heritage.

FPI is working on a project named "Discovering Masterpiece," which encourages the study and exhibition of Italian art and international art in Italy.

"Kicking off the 'Discovering Masterpiece' project with the discovery of an absolute masterpiece by one of the most loved artists of all time is a source of great pride for our Foundation," said FPI president Guido Talarico in the press release.

The painting is currently being stored by art dealers, but the family plans to lend it to museums and galleries rather than selling it, Talarico told CNN Thursday.

It is not the first time experts have discovered a lost Rembrandt, with previously-dismissed works being re-attributed to the artist.

A Rembrandt painting that was thought to be fake and was stashed in a basement for decades may in fact be genuine, experts revealed last year.

22 giugno 2021

<https://gds.it/speciali/viaggi/2021/06/22/rembrandt-ritrovato-a-roma-la-scoperta-73b4f485-d7a9-489b-ba82-446b5b1c6d3e/>

Rembrandt ritrovato, a Roma la scoperta



(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Scoprire in modo inaspettato la mano di uno degli artisti più celebrati della storia in un dipinto rimasto sconosciuto per secoli, mettere insieme come un puzzle ogni più piccolo indizio, riuscendo infine a vedere il momento ideativo dell'opera d'arte nell'attimo prezioso in cui ha preso forma: una storia appassionante e miracolosa, frutto della felice unione di casualità fortunate, intuito e scienza, quella al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", svoltosi oggi a Roma all'Accademia di Francia di Villa Medici e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia. Nell'ambito dell'incontro, primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece" della stessa Fondazione, è stato infatti rivelato il ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata fino a ora: il soggetto mostra una splendida "Adorazione dei Magi", il cui prototipo è stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri, conservate a San Pietroburgo e Göteborg.

L'opera - ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale e il cui valore, se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro - è di proprietà di una famiglia romana, parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500 (in cui è presente un filone di provenienza olandese al quale appartiene il dipinto in questione) ed è protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile. Dopo essere caduto accidentalmente, il dipinto (oggi custodito in un caveau a Milano) nel 2016 è stato sottoposto a un restauro durante il quale, grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro ha abbandonato l'oblio ed è emerso piano piano. (ANSA).

22 giugno 2021

https://www.affaritaliani.it/notiziario/arte_un_rebrandt_perduto_ritrovato_dopo_secoli_a_roma_2-210270.html?refresh_cens

22 giugno 2021- 15:34

****Arte: un Rembrandt perduto ritrovato dopo secoli a Roma** (2)**

(Adnkronos) - "Nel corso del mio lavoro - afferma la restauratrice Antonella di Francesco - può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo". La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesche di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla "Vita e alla Passione di Cristo", sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie Ir, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una "Adorazione dei Magi", soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti. Il convegno in cui è stato dato l'annuncio della scoperta rappresenta il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere appuntamenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

26 giugno 2021

<https://www.artribune.com/arti-visive/2021/06/rembrandt-capolavoro-ritrovato/>

I mille volti del genio Rembrandt, in un capolavoro ritrovato a Roma



Un evento casuale è alla base del riconoscimento di una *Adorazione dei Magi* come autentica opera di **Rembrandt** (Leida, 1606 – Amsterdam, 1669). Il quadro era custodito in una collezione privata a Roma, quando ebbe bisogno di un restauro; ma la restauratrice, Antonella Di Francesco, si accorse di qualcosa. Da quel momento iniziò una serie di accertamenti sulla paternità dell'opera, fino alla conclusione, presentata all'Accademia di Francia, a Villa Medici, nel corso di un simposio: il quadro è opera del grandissimo pittore olandese.

LA STORIA DEL REMBRANDT RITROVATO

Il presidente della Fondazione Patrimonio Italia, **Guido Talarico** ha aperto l'incontro di presentazione: *“La Fondazione sostiene i giovani artisti contemporanei con il Talent Prize. Con il progetto Discovering Masterpiece, vogliamo, invece, contribuire a far riemergere tanti tesori sconosciuti”*, spiega Talarico. *“Trovare un Rembrandt in Italia non è cosa di tutti i giorni”*, prosegue, *“ma questa scoperta è il frutto di studi durati anni”*. Il professor Marco Mascolo, storico dell'arte e autore del volume *“Rembrandt, un artista nell'Europa del Seicento”*, ha inquadrato storicamente e iconograficamente l'opera, che, secondo lo studio, iniziato nel 2016, risale al 1633: *“È l'anno in cui Rembrandt si trasferisce da Leida ad Amsterdam, all'epoca la seconda capitale d'Europa per numero di abitanti, una città che vive anche del mercato artistico”*, racconta Mascolo. In quel periodo il pittore olandese inizia a realizzare una serie di grisalle, di acqueforti e oli su carta e cartoncino che rappresentano le cosiddette serie a tema di Rembrandt: la Crocifissione, San Giovanni Battista, l'Ecce Homo e anche l'Adorazione dei Magi. Il quadro scoperto nella collezione romana è un olio su carta applicato su tela, composto con diverse velature sovrapposte su un disegno di base.



L'Adorazione dei Magi di Rembrandt

TRA MILANO E SAN PIETROBURGO

Di questa composizione de *L'Adorazione dei Magi* di Rembrandt sono note altre tre versioni: due sono conservate all'Hermitage di San Pietroburgo ed una al Konstmuseum di Göteborg. Prosegue il professor Mascolo: *“Sono emersi anche una serie di “ripensamenti” da parte dell'autore, tanti disegni diversi e veloci fino a giungere ad una solidità formale della composizione. Questi studi, benché approfonditi, sono solo un primo passo. Il dipinto dovrà essere confrontato a lungo con le altre versioni”*, conclude lo storico dell'arte. Peter Matthaes, a Milano dirige il Museo di Arte e Scienza, che possiede (oltre ad una nutrita collezione d'arte della famiglia Matthaes) macchinari di ultima generazione per l'analisi scientifica delle opere, soprattutto dal punto di vista fotografico: dalla macchina fotografica con un sensore da sei milioni di pixel, per immagini ad altissima risoluzione, fino al microscopio trinoculare. Con questi strumenti si è proceduto alla scoperta dei vari strati di materiali usati per il dipinto. Stefano Ridolfi, fisico per i Beni Culturali e docente all'università La Sapienza di Roma, ha parlato di un nuovo brevetto anticontraffazione messo a punto proprio in occasione dello studio effettuato sul dipinto della collezione romana. *“Una sorta di impronta digitale dell'opera”*, spiega Ridolfi. Francesca Bottacin, storica dell'arte e docente di Storia dell'arte fiamminga e olandese all'Università di Urbino “Carlo Bo”, riconduce il discorso sul ruolo del critico e dello storico dell'arte: *“Rembrandt stesso si faceva beffa della critica della sua epoca; e spesso firmava i quadri dei suoi allievi per aumentarne il valore. Tuttavia, possiamo dire che i criteri scientifici provano ciò che non è; per stabilire fino in fondo ciò che è, è necessario l'occhio dello storico dell'arte”*. Infine, il presidente della Fondazione Abraham Teerlink e presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia, Alessandro Caucci Molara, ha concluso l'incontro evidenziando una serie di elementi che accrediterebbero la superiorità stilistica dell'opera di Roma, rispetto a quelle analoghe conservate nei musei: *“Il dipinto romano mostra un numero altissimo di velature; i disegni sottostanti ai dipinti di Göteborg e dell'Hermitage si rivelano una copia degli schizzi di Roma. Inoltre, le diverse versioni del disegno testimoniano un lavoro che sarebbe stato impossibile per una semplice replica”*, conclude Caucci Molara.

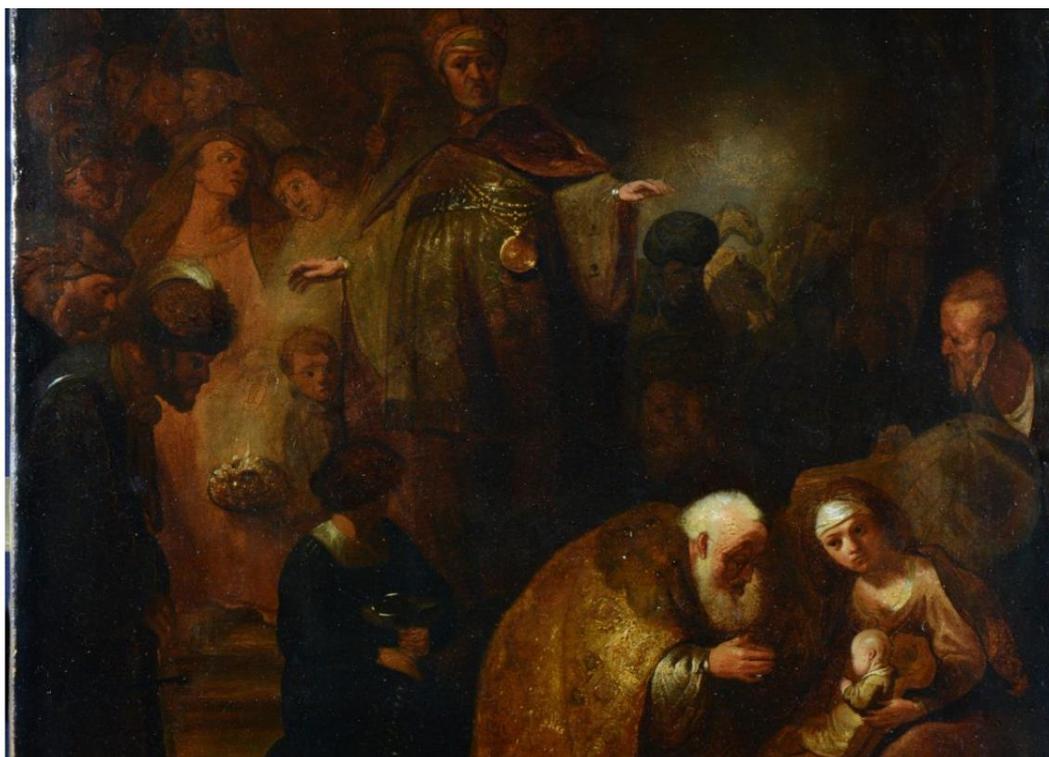
22 giugno 2021

<https://www.exibart.com/arte-antica/un-nuova-opera-rembrandt-scoperta-in-italia-durante-un-restauro/>

Una “nuova” opera di Rembrandt scoperta in Italia durante un restauro

ARTE ANTICA
di redazione

Scoperta durante i lavori di restauro e intelaiatura, un'opera raffigurante l'Adorazione dei Magi è stata attribuita a Rembrandt: la presentazione a Villa Medici di Roma



È stata presentata questa mattina una “nuova” opera attribuita a **Rembrandt**, un dipinto a olio su carta applicata su tela, tornato alla luce nel corso di un restauro. Il ritrovamento è stato annunciato nel corso di un simposio tenutosi all’Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale, promosso da FPI – Fondazione Patrimonio Italia, ente non-profit presieduto da **Guido Talarico**. L’incontro rientra nell’ambito del più ampio progetto “Discovering Masterpiece”, un’iniziativa della stessa Fondazione che ha l’obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’Estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

«Dare il via al progetto “Discovering Masterpiece” con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo», ha dichiarato Talarico. «L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica», ha continuato il presidente di FPI.

Secondo l’attribuzione, dunque, il dipinto sarebbe una versione dell’Adorazione dei Magi, eseguita da Rembrandt tra il 1632 e il 1633. Un’altra versione, in grisaille, una tecnica monocroma che prevede l’utilizzo di vari toni di grigio, è conservata al Museo dell’Hermitage di San Pietroburgo. Le due opere sono molto simili, differiscono per l’uso del colore e per alcuni particolari. Peraltro, quella di San Pietroburgo, che faceva parte della collezione del principe Ivan Fëdorovič Paskevič, è stata esposta anche in Italia, alla Pilotta di Parma, nel 2019, per i 350 anni dalla morte del maestro dell’arte olandese.



Il dipinto italiano, invece, è stato scoperto a seguito di un trauma accidentale che, nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio. Solo allora, la restauratrice **Antonella Di Francesco**, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, si è resa conto di avere un probabile capolavoro tra le mani. «Nel corso del mio lavoro può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità», ha affermato di Francesco. «È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo».

La tecnica tipicamente usata dal maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni, 54 x 44,5 centimetri, le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sosterranno l'attribuzione. Inoltre, grazie all'utilizzo delle tecnologie diagnostiche a radiazioni infrarosse, sono stati riportati alla luce anche i disegni preparatori sottostanti alla vernice.

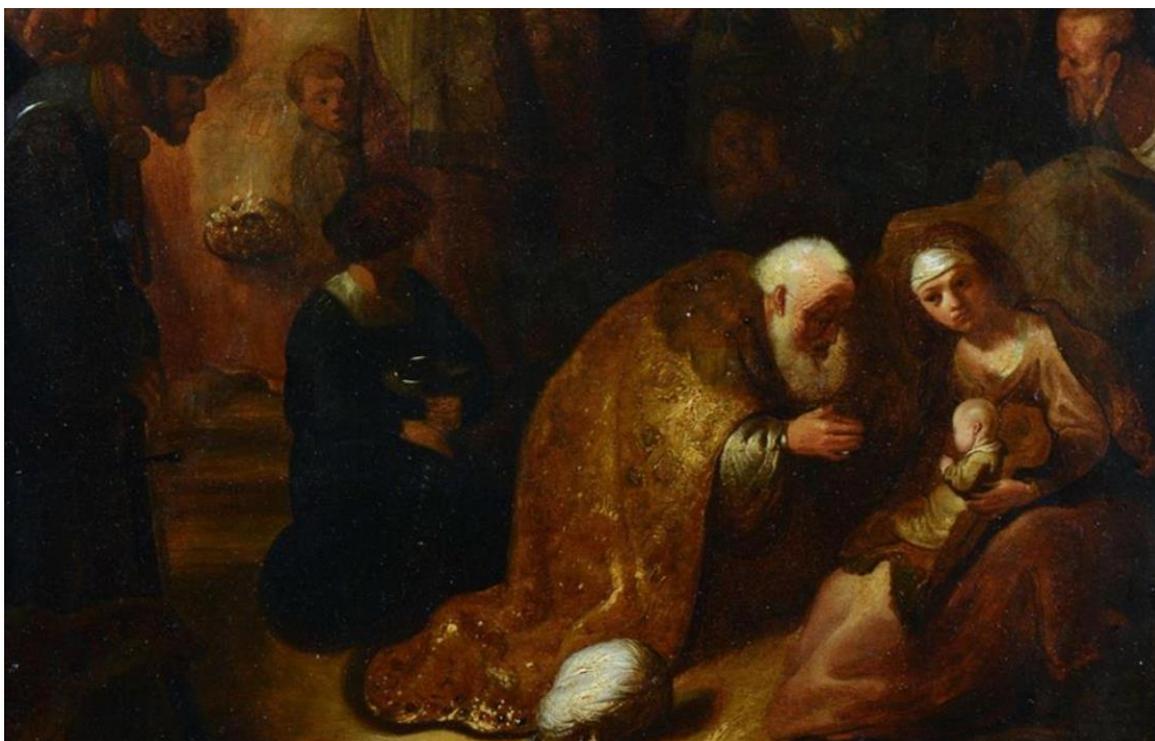
22 giugno 2021

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/rembrandt-dipinto-perduto>

Arte. Scoperto a Roma dopo secoli un Rembrandt "segreto"

Silvia Guzzetti martedì 22 giugno 2021

È stata la restauratrice Antonella di Francesco a capire il valore del dipinto mentre lo stava restaurando. Al quadro è stato dedicato un simposio che si è tenuto questa mattina a Roma.



È stato ritrovato dopo secoli a Roma un capolavoro di Rembrandt che si pensava fosse andato perduto.

La straordinaria scoperta è dovuta alla restauratrice Antonella di Francesco che si è accorta del valore del quadro mentre lo stava restaurando.

Al ritrovamento è stato dedicato il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" che si è tenuto questa mattina presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di esperti di fama internazionale tra i quali il direttore dell'Accademia di Francia a Roma Sam Stourdzéir e Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano.

L'incontro è stato promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia, ente non-profit presieduto da Guido Talarico, impegnato nella valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. Il prezioso quadro è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che ha come soggetto "L'Adorazione dei Magi" e che è sopravvissuto, fino ad oggi, soltanto attraverso copie delle quali le più note sono custodite a San Pietroburgo e a Göteborg.

Curioso e, insieme, misterioso il modo in cui il dipinto è stato ritrovato. Vittima di un trauma accidentale nel 2016, il quadro aveva bisogno di essere reintelato e, proprio mentre stava svolgendo questa operazione, la restauratrice Antonella Di Francesco si è accorta di avere davanti un capolavoro.

"Nel corso del mio lavoro - ha raccontato l'esperta - può capitare una delle cose più belle della vita. La coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata e le sue dimensioni (cm 54x44,5), sono le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla "Vita e alla Passione di Cristo". Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo, ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo.

Il convegno durante il quale è stato dato l'annuncio della scoperta, rappresenta il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere appuntamenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

Avanti! on Line
Quotidiano socialista dal 1896

6 luglio 2021

<https://www.avantionline.it/ritrovata-per-caso-ladorazione-dei-magi-di-rembrandt-scomparsa-da-secoli/>



| Ritrovato per caso un Rembrandt scomparso da secoli

0

Un ritrovamento d'eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora. È questo l'oggetto del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", tenutosi il 22 scorso presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (FPI), ente non-profit, presieduto da Guido Talarico, che si occupa della valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

L'incontro è stato il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", iniziativa della Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

«Dare il via al progetto Discovering Masterpiece con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il presidente Guido Talarico – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica».

L'opera al centro del simposio, che ne garantisce l'attribuzione oltre ogni ragionevole dubbio, è un meraviglioso dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra "L'Adorazione dei Magi", il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

«Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice Antonella di Francesco – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti a un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo».

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni Trenta del Seicento, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm. 54 x 44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto a occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica e il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt, così come di una "Adorazione dei Magi", soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzé, direttore dell'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici, e di Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto un panel d'eccezione: Marco Mascolo, storico dell'arte, autore di "Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento", Peter Matthaes, direttore Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'arte, docente di storia dell'arte fiamminga e olandese all'Università di Urbino "Carlo Bo", Stefano Ridolfi, fisico per i beni culturali e docente alla Sapienza di Roma, e Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma, e presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.

22 giugno 2021

<https://www.finestresullarte.info/arte-antica/roma-emerge-adorazione-magi-attribuita-a-rembrandt>

Roma, riemerge opera del Seicento: è stata attribuita a Rembrandt

Questo articolo è gratuito per te fino al 01/08/2021

di **Redazione**, scritto il 22/06/2021, 12:00:25

Categorie: **Arte antica**

“

A Roma è riemersa un'opera del Seicento, un'Adorazione dei Magi che è stata attribuita a Rembrandt. La presentazione durante una conferenza tenutasi stamani.

La Fondazione Patrimonio Italia (FPI), ente no profit attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale, annuncia il ritrovamento di un dipinto del Seicento, una *Adorazione dei Magi* attribuita a **Rembrandt**. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza intitolata *Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile*, tenutasi questa mattina presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia. L'incontro rappresenta il primo appuntamento del progetto *Discovering Masterpiece*, un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

L'opera al centro del simposio, nel corso del quale è stata formulata l'attribuzione a Rembrandt, è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra un' *Adorazione dei Magi* il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg. Le origini della riscoperta sono casuali e risalgono al 2016, quando un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice

Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.



Secondo gli esperti, la tecnica realizzativa, rara ma tipica del maestro olandese negli anni Trenta del '600, con cui l'opera è stata realizzata, e le sue dimensioni (54x44,5 cm, le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla *Vita e alla Passione di Cristo*), sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Le tracce del disegno, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portate alla luce dalle tecnologie IR, consentono, secondo gli studiosi, di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani.

Il convegno di questa mattina, aperto dai saluti di Sam Stourdzéir, Direttore dell'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici, e di Guido Talarico, Presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto un panel di esperti: **Marco Mascolo**, storico dell'Arte, autore del libro *Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento*; **Peter Matthaes**, Direttore Museo Arte e Scienza di Milano; **Francesca Bottacin**, storica dell'Arte, docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; **Stefano Ridolfi**, Fisico per i Beni Culturali e Docente presso La Sapienza, Università di Roma; **Alessandro Caucci Molara**, Presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e Presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.

"Dare il via al progetto 'Discovering Masterpiece' con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi", ha dichiarato il presidente di FPI, **Guido Talarico**, "è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica".

“Nel corso del mio lavoro”, afferma la restauratrice Antonella di Francesco, “può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un’opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall’oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all’incantesimo”.

25 giugno 2021

<https://www.artnews.com/art-news/news/lost-rembrandt-found-italy-adoration-of-the-magi-1234597041/>

Long-Lost Rembrandt Painting Found in Italy: 'A Work by a Very Great Author'



A lost **Rembrandt** painting has been found in Italy, in a remarkable discovery that experts are calling major. The Italian news agency ANSA first **reported** news of the find.

The piece, titled *The Adoration of the Magi* (ca. 1632–33), was discovered in 2016 when a Roman family sent the painting for **restoration** after it fell off a wall and was slightly damaged. The painting depicts a nativity scene wherein the three magi greet the infant Jesus.

The family had thought the painting to be a copy, but restorer Antonella Di Francesco came to realize it may have been painted by the Dutch master himself. On June 22, the French Academy of the Villa Medici in Rome confirmed that the painting was indeed an original at the symposium “Rembrandt: Identifying the Prototype, Seeing the Invisible,” which had been supported by the Fondazione Patrimonio Italia (FPI).

Related Articles



Artificial Intelligence Restores Mutilated Rembrandt Painting 'The Night Watch'

\$20 M. Rembrandt Belonging to Met Trustee Sells Privately at Sotheby's

The Roman family that owns the painting was not identified in the ANSA report. There are allegedly new plans to sell the work, which could be worth between \$83.5 million and \$238.5 million, though the family told **CNN** reporters that they instead plan to lend it to museums and galleries for public viewing.

The discovery marked an emotional moment for those involved, in particular for Di Francesca, who commented in a separate release by the FPI, “During my work one of the most beautiful things that can happen during a lifetime: the sudden awareness of being in front of a work by a very great author who reveals himself to you, which comes out of its opaque zone and chooses you to be redeemed from the darkness.”

Many of Rembrandt’s paintings have been lost to time, but ever so often, one of these disappeared canvases resurfaces. In 2018, the Dutch art dealer Jan Six claimed to have discovered a heretofore unknown painting of Rembrandt’s *Portrait of a Young Gentleman* (1635). Then, in 2020, a Rembrandt that as long to be

a fake, *Head of a Bearded Man* (ca. 1630), was re-attributed to the artist. It had been kept in a basement, and was re-attributed to the artist after its frame was discovered to come from a tree felled around the time of the painting’s making.

The new find is the second major piece of Rembrandt news this week. On Wednesday, the Rijksmuseum in Amsterdam said it had **restored** Rembrandt’s famed *Night Watch* (1642), adding back once-missing pieces to the painting via artificial intelligence.

23 giugno 2021

<https://www.qaeditoria.it/details.aspx?idarticle=160137>


Ritrovato a Roma dipinto attribuito a Rembrandt: simposio a Villa Medici

Arte e Cultura 23/06/2021

Ilaria Inchingolo

Una **scoperta** straordinaria, avvenuta in Italia, di un'opera attribuita a **Rembrandt**, che si pensava perduta e mai mostrata fino ad ora. E' questo il contenuto del **simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile"** che si è svolto martedì 22 giugno all'**Accademia di Francia** di Villa Medici, a Roma, con studiosi e specialisti del settore del panorama internazionale e promosso dalla **Fondazione Patrimonio Italia (Fpi)**, ente non-profit guidato da Guido Talarico con l'obiettivo della promozione del patrimonio culturale italiano.

L'evento costituisce il primo incontro dell'**iniziativa "Discovering Masterpiece"**, progetto della stessa Fondazione Patrimonio Italia finalizzato a incoraggiare occasioni di connessione culturale e scientifica, in Italia e all'estero, per lo studio e la diffusione delle opere d'arte italiane e internazionali appartenenti a collezioni italiane.

"Dare il via al progetto 'Discovering Masterpiece' con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi e motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica", afferma il **presidente Guido Talarico**.

Il dipinto oggetto dell'incontro è un'opera a **olio su carta applicata su tela**, realizzato nel 1632-1633, che rappresenta il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, ino ad ora, sembrava perduto ed esistente oggi solo tramite **copie**, di cui le più celebri si trovano a San Pietroburgo e Goeteborg.

L'accidentale ritrovamento, avvenuto a Roma, narra una storia affascinante e avvincente. Un'incidente improvviso vissuto dall'opera nel 2016 ha fatto sì che fosse necessario il reintelaggio; solo a quel punto, mediante il lavoro della **restauratrice Antonella Di Francesco**, volto alla ripresa e alla ripulitura del dipinto annerito dalla vecchia vernice, l'opera è emersa avviando gli studi.

Il simposio, avviato dai saluti di Sam Stourdzeur, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, e di Guido Talarico, ha visto dialogare un panel d'eccezione: Marco Mascolo, storico dell'Arte, autore di "Rembrandt, un artista nell'Europa del Seicento", Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'Arte, Stefano Ridolfi, fisico per i Beni Culturali e Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink.

22 giugno 2021

<https://insideart.eu/2021/06/22/fondazione-patrimonio-italia-presenta-il-capolavoro-attribuito-a-rembrandt/>

Fondazione Patrimonio Italia presenta il capolavoro ritrovato di Rembrandt

Roma

Quella che oggi si è iniziata a scrivere a Villa Medici è una bella storia. Una storia che ha come protagonisti un capolavoro di un grande artista quale Rembrandt, una Fondazione e un'idea.

Il capolavoro è un meraviglioso dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra *L'Adorazione dei Magi*, il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.



La Fondazione è la **Fondazione Patrimonio Italia**, fondata e presieduta da Guido Talarico, che con la presentazione di quest'opera e degli studi che ne stanno confermando l'attribuzione al pittore fiammingo, ha battezzato le sue attività, volte alla valorizzazione dei patrimoni pubblici e privati, con particolare riferimento all'arte e alla cultura.

L'idea è quella che rende tutto più poetico e romantico: quella di fare della bellezza una risorsa. Un proposito che da decenni viene decantato, ma che raramente è stato trasformato in progetto. L'iniziativa di oggi rappresenta invece un passo concreto verso questa ascesi culturale. All'Accademia di Francia la Fondazione Patrimonio Italia ha chiamato a raccolta il simposio che sta lavorando per dimostrare l'autenticità dell'opera, composto da Marco Mascolo, storico dell'arte, autore di *Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento*, Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'arte, docente di Storia dell'Arte fiamminga e olandese presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Stefano Ridolfi, Fisico per i Beni culturali e docente presso La Sapienza, Università di Roma ed Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink di Roma e Presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.

LA STORIA DELL'OPERA

A giudicare dai risultati raggiunti finora non ci sono dubbi, si tratterebbe di un autentico Rembrandt.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintegro: solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

«Nel corso del mio lavoro – ha detto la Di Francesco – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo».

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla *Vita e alla Passione di Cristo*, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una *Adorazione dei Magi*, soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.



Guido Talarico, a fianco all'opera attribuita a Rembrandt

«Dare il via al progetto *Discovering Masterpiece* con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi - ha detto Guido Talarico - è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica».

Questo incontro tra il passato e il presente, di cui galeotta è un'opera d'arte, fa riflettere sulle prospettive future. La Fondazione sicuramente porterà avanti il suo impegno alla scoperta della bellezza, intrinseca in quest'opera e in altre meraviglie conservate in Italia e ancora non svelate, per poterla condividere con gli occhi e il cuore della comunità, per continuare ad arricchire l'immenso patrimonio culturale italiano.

<https://fondazionepatrimonioitalia.it/>

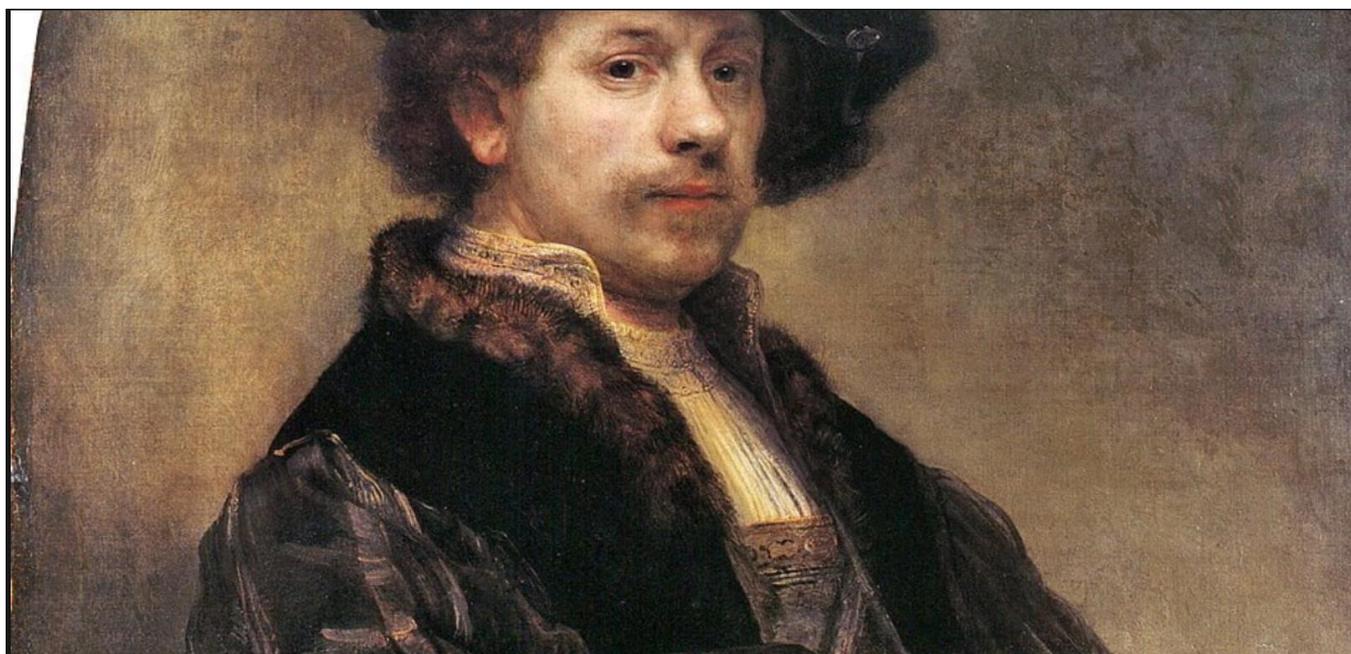
Video di Francesco Talarico



23 giugno 2021

<https://www.31mag.nl/roma-ritrovata-unadorazione-dei-magi-attribuibile-a-rembrandt/>

Roma, ritrovata un'Adorazione dei Magi attribuibile a Rembrandt



L'annuncio ha avuto luogo ieri mattina a L'Accademia di Francia a Villa Medici. Si stava tenendo il simposio *Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile*. Si tratta di un dipinto a olio su carta applicata su tela. Dopo cinque anni di studio finalmente è stata ritrovata una *Adorazione dei Magi*. I media italiani lo descrivono come un "brivido che non ha pari".

La scoperta accidentale del dipinto risale al 2016. Il dipinto era caduto e si era reso necessario restaurarlo. Mentre la restauratrice, **Antonella di Francesco**, era impegnata a pulire il quadro, sentì di avere qualcosa di speciale tra le mani e fece esaminare il dipinto.

Il quadro risale agli **anni Trenta del Seicento** ed era stato per secoli di proprietà di una **ricca famiglia romana**, nella quale è presente anche un filone di provenienza olandese.

La voce di un'esperta sull'Adorazione dei Magi

Come curatrice ed esperta di Rembrandt, **Charlotte Rulkens** è stata coinvolta in una mostra di **Rembrandt** al **Mauritshuis** alcuni anni fa. L'esposizione si è concentrata anche su dipinti che erano stati precedentemente scambiati per opere del grande maestro o sulle quali erano sorti dubbi.

Secondo lei, non è affatto semplice attribuire o meno di un'opera a Rembrandt. Oggi la **ricerca tecnica** completa la ricerca storico-artistica e archivistica e porta a nuove intuizioni.

"Tali scoperte sono spesso nelle notizie e sono sempre interessanti, naturalmente", **dice Rulkens** in risposta alla notizia dall'Italia.

THE PARALLEL VISION

28 giugno 2021

<https://theparallelvision.com/2021/06/28/rembrandt-ritrovato-roma-nuovo-dipinto/>

Rembrandt, ritrovato a Roma il prototipo de “L’Adorazione dei Magi”?

Una sensazionale scoperta (del tutto casuale, come spesso avviene) è stata effettuata a Roma e presentata qualche giorno fa presso **Villa Medici**.

Si tratta di un presunto **Rembrandt** ritrovato, considerato perduto e mai mostrato finora.

Durante il simposio organizzato all’**Accademia di Francia** e promosso dalla **Fondazione Patrimonio Italia (FPI)** si è dibattuto su un’opera dipinta ad olio su carta, eseguita nel 1632-1633, che mostra il soggetto “**L’Adorazione dei Magi**” il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di **Rembrandt** e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

Rembrandt ritrovato: attribuzione quasi certa, ma servono ulteriori verifiche

L’attribuzione del dipinto al maestro olandese è sostenuta con forza da diversi aspetti decisivi:

- la rarissima ma tipica tecnica di **Rembrandt** degli anni ‘30 del ‘600
- le sue dimensioni (54×44,5 cm), identiche a una serie di incisioni del pittore relative alla Vita e alla Passione di Cristo
- la forza, la tecnica e il genio creativo in linea con gli standard dell’artista, portati alla luce dalla tecnologia IR
- il soggetto del quadro, in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti

Tuttavia, come ha sottolineato lo storico dell’arte **Marco Mascolo** durante il simposio, quello di **Villa Medici** è “*un primo step di lavori, servono ulteriori verifiche. Non c’è ancora la certezza assoluta*”.



La scoperta dell'opera

Il prototipo del “L'Adorazione dei Magi” è stato rinvenuto nel 2016 grazie a un evento del tutto accidentale: un trauma di cui il dipinto è stato oggetto 5 anni fa e che ne ha reso necessario il reintelaggio.

Solo allora, grazie al prezioso lavoro della restauratrice **Antonella Di Francesco**, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

“Nel corso del mio lavoro” afferma Di Francesco “può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità”.

“È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia”.



Il progetto “Discovering Masterpiece”

Il simposio di **Villa Medici** è stato il primo appuntamento di “**Discovering Masterpiece**”, il ciclo di eventi nato su iniziativa di **Fondazione Patrimonio Italia** che ha l’obiettivo di promuovere lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

*“Dare il via al progetto ‘**Discovering Masterpiece**’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi” ha dichiarato il Presidente **Guido Talarico** “è motivo di grande orgoglio per la nostra **Fondazione**, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo”.*

“L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.

22 giugno 2021

<https://velvetmag.it/2021/06/22/roma-ritrovata-unopera-di-rembrandt-adorazione-dei-magi/>

Arte e Cultura

Roma, ritrovata un'opera di Rembrandt del '600

La tela ritrae un' "Adorazione dei Magi" . La scoperta annunciata dalla Fondazione Patrimonio Italia



Questa mattina, 22 giugno, la **Fondazione Patrimonio Italia** – ente no profit che si occupa della valorizzazione del patrimonio culturale – ha annunciato il ritrovamento a Roma di un’opera di **Rembrandt**, ritraente un’*Adorazione dei Magi*. Durante la conferenza stampa *Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l’invisibile*, tenutasi presso l’Accademia di Francia di Villa Medici a Roma, alla presenza di esperti d’arte e studiosi internazionali, la FPI ha condiviso l’importante scoperta. Si fa riferimento a un dipinto eseguito nel 1632, fino a oggi ritenuto perduto, arrivato a noi solo attraverso delle copie. È un dipinto olio su carta applicata su tela; un vero e proprio tesoro per esperti e appassionati.

L’opera ritrovata di Rembrandt, le parole della restauratrice Antonella Di Francesco: “Un brivido che non ha pari”

All’evento in cui è stata divulgata la notizia del ritrovamento dell’opera di Rembrandt sono intervenuti Sam Stourdzéir, Direttore dell’Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, e di Guido Talarico, Presidente della Fondazione Patrimonio Italia. Corposo il panel di esperti sull’artista: **Marco Mascolo**, storico dell’Arte, autore del libro *Rembrandt un Artista nell’Europa del Seicento*; **Peter Matthaes**, Direttore Museo Arte e Scienza di Milano; **Francesca Bottacin**, storica dell’Arte, docente di Storia dell’Arte Fiamminga e Olandese presso l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”; **Stefano Ridolfi**, Fisico per i Beni Culturali e Docente presso La Sapienza, Università di Roma; **Alessandro Caucci Molara**, Presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e Presidente dell’Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.

Antonella Di Francesco, la restauratrice che ha riportato alla luce il dipinto a seguito di un lungo intervento di pulizia e restauro, ha condiviso con i presenti l'emozione vissuta grazie al ritrovamento. *“Nel corso del mio lavoro può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. – ha dichiarato Di Francesco – È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo”.*

LA SICILIA

22 giugno 2021

https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/arte_un_rebrandt_perduto_ritrovato_dopo_secoli_a_roma_-1251786/

****Arte: un Rembrandt perduto ritrovato dopo secoli a Roma****

Roma, 22 giu. - Un ritrovamento d'eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora. L'annuncio è stato dato oggi durante il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" all'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano.

L'opera al centro del simposio è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

22 giugno 2021

<https://associatedmedias.com/rembrandt-ritrovato-a-roma-presentato-a-villa-medici-da-fondazione-patrimonio-italia/>

REMBRANDT RITROVATO A ROMA, PRESENTATO A VILLA MEDICI DA FONDAZIONE PATRIMONIO ITALIA

di Ennio Bassi

L'immensità di Roma si vede anche nei ritrovamenti. Oggi nella sede dell'Accademia di Francia in Villa Medici ne è stato annunciato uno veramente d'eccezione, il ritrovamento a Roma di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora.

L'annuncio è stato dato durante il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano.

L'opera al centro del simposio è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg. La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.



“Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice Antonella di Francesco – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un’opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall’oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e



mi lascio portare dentro all’incantesimo”.

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l’opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla “Vita e alla Passione di Cristo”, sono alcuni degli

elementi che ne sostengono con forza l’attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie Ir, consentono di partecipare al momento ideativo dell’opera nell’attimo in cui ha preso forma nelle mani dell’autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una “Adorazione dei Magi”,

soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

Il convegno in cui è stato dato l’annuncio della scoperta rappresenta il primo appuntamento del progetto “Discovering Masterpiece”, un’iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l’obiettivo di promuovere appuntamenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.



“Dare il via al progetto ‘Discovering Masterpiece’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il presidente Guido Talarico – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere

talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.

Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzé, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, e di Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto Marco Mascolo, storico dell'arte, autore di “Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento”, Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, storica dell'arte e docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Stefano Ridolfi, fisico per i beni Culturali e docente presso La Sapienza Università di Roma, ed Alessandro Caucci Molara, presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.



Nomade Culturale

22 giugno 2021

<https://www.antonellacecconi.it/rembrandt/>

L'Adorazione dei Magi di Rembrandt scoperta per caso

Antonella Cecconi 2021-06-22 0 Arte e Mostre



Il simposio “Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l’invisibile” ha acceso i riflettori sul capolavoro



Villa Medici

Roma. Si è tenuto questa mattina presso l'**Accademia di Francia di Villa Medici** l'interessante simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", promosso dalla **Fondazione Patrimonio Italia** (FPI), ente non-profit presieduto da **Guido Talarico** volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. Studiosi ed esperti a livello internazionale hanno esposto i risultati di una prima fase di studi e ricerche che hanno interessato un ritrovamento eccezionale, avvenuto in Italia, di un dipinto considerato perduto e mai mostrato finora: un'*Adorazione dei Magi* attribuita a **Rembrandt**, il grande pittore fiammingo.



Nomade Culturale

La scoperta è avvenuta casualmente. Nel 2016 il dipinto è caduto accidentalmente. Trauma che ne ha reso indispensabile il reintegro. Il recupero e la pulizia dell'opera, annerita dalla vernice, sono stati affidati alla restauratrice **Antonella Di Francesco**. Tra le mani della restauratrice è emerso quello che, la sua sensibilità ed esperienza, ha riconosciuto come un capolavoro, fatto che ha dato l'avvio agli studi sull'opera. I proprietari non sapevano chi fosse l'autore dell'opera.



Nomade Culturale

Adorazione dei Magi di Roma attribuita a Rembrandt, particolare

"Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità". Oltre all'intuizione della restauratrice e alla qualità del disegno, ad avvalorare l'attribuzione a Rembrandt dell'opera ha contribuito la

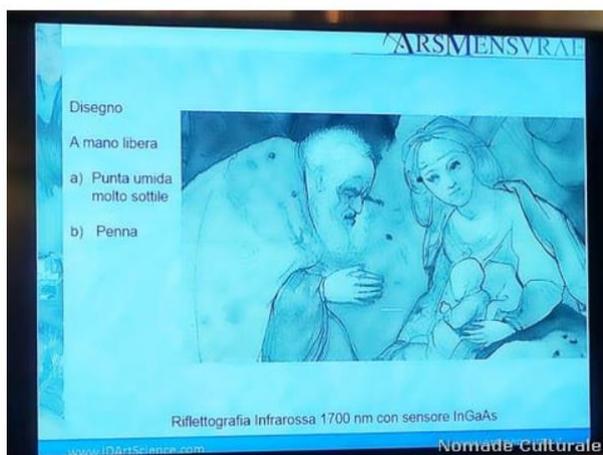
rarissima **tecnica** con cui è stata realizzata e le sue **dimensioni** (cm 54 x 44,5). Si tratta di un straordinario disegno a matita e china, velato a olio su carta poi applicata su tela, tecnica tipica del maestro olandese negli anni Trenta del Seicento, e di un formato identico a quello di una serie di **incisioni** di Rembrandt relative alla *Vita e alla Passione di Cristo*.



San Pietroburgo, Ermitage, Rembrandt, Adorazione dei Magi, 1632

Finora gli studiosi conoscevano il quadro solo attraverso una serie di copie, le più note delle quali sono custodite all'Ermitage di San Pietroburgo e al Konstmuseum di Göteborg. L'*Adorazione dei Magi* eseguita nel 1632-33, un soggetto classico ma che lo spirito creativo e il

giusto per la sperimentazione del maestro olandese hanno reso raffinato e ricco di invenzioni, era da tempo ritenuta perduta (*lost original*). Il pittore si era, in quegli anni, appena trasferito da Leida ad Amsterdam, il più grande mercato di artisti di tutta Europa.



Adorazione dei Magi di Roma, riflettografia infrarossa

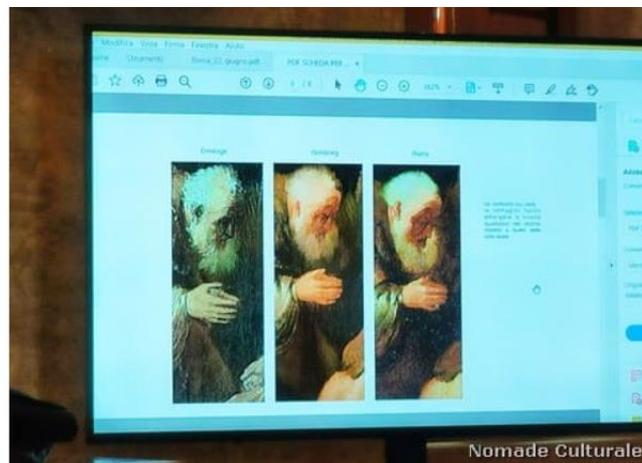
L'incontro di oggi è il primo appuntamento del progetto "**Discovering Masterpiece**". Una iniziativa della Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'Estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.



Select Language ▾

Il volto del Mago dell'Adorazione dei Magi dell'Ermitage, di Göteborg e di Roma

“Dare il via al progetto *Discovering Masterpiece* con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il Presidente **Guido Talarico** – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica. È importante guardare meglio quello che abbiamo intorno”.



Select Language ▾

Rembrandt, Adorazione dei Magi, San Giuseppe, Ermitage, Göteborg e Roma

Al convegno – aperto dai saluti di **Sam Stourdzéir**, Direttore dell’Accademia di Francia a Roma–Villa Medici, e di **Guido Talarico**, Presidente della Fondazione Patrimonio Italia – ha partecipato un panel di esperti e studiosi: **Marco Mascolo**, Storico dell’Arte, autore di “Rembrandt un Artista nell’Europa del Seicento”, **Peter Matthaes**, Direttore Museo Arte e Scienza di Milano, **Francesca Bottacin**, Storica dell’Arte, Docente di Storia dell’Arte Fiamminga e Olandese presso l’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, **Stefano Ridolfi**, Fisico per i Beni Culturali e Docente presso La Sapienza, Università di Roma ed **Alessandro Caucci Molara**, Presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e Presidente dell’Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.



Select Language ▾

Francesca Bottacin

Le indagini condotte consentono di mettere in luce la tecnica esecutiva di Rembrandt. Tecnica rara quanto raffinata, fondata su uno *sketch* (schizzo) su carta eseguito con pennello, inchiostro, matita o altro medium, velato a olio e poi applicato su tela. I disegni sottesi al dipinto, pressochè invisibili a occhio nudo, sono stati realizzati da Rembrandt **a mano libera**, prima con una punta umida molto sottile e poi ricalcati con una penna. Figure, anche di ridotte dimensioni, ma tutte fortemente vitali ed espressive. I raggi infrarossi rivelano disegni invisibili permettendo di ripercorrere il processo creativo con cui l'opera ha preso forma.



Adorazione dei Magi di Roma, cammello particolare

In tal modo sembra di seguire la mano dell'artista, i suoi ripensamenti, i suoi adeguamenti, come per il cammello oppure elementi che troviamo nel disegno ma che non ritroviamo nel dipinto, come il bastone del re mago. Nel guardare questo personaggio difficile non pensare all'imponenza e alla teatralità di quello con turbante, in secondo piano, nella *Erezione della croce* (1623-1633) della Alte Pinakothek di Monaco.

Il prof. **Stefano Ridolfi**, Fisico per i Beni Culturali e docente presso l'Università di Roma La Sapienza, è intervenuto sulle indagini effettuate sul dipinto e sulla contraffazione delle opere d'arte.



Adorazione dei Magi di Roma, particolare del bastone assente nel dipinto

La fluorescenza ultravioletta ad alta definizione ha consentito di individuare tre diverse stesure di vernice protettiva sul dipinto. Esito di tre diversi interventi di restauro. Inoltre è possibile evidenziare i pentimenti dell'artista. Il paggio elegante nel disegno si perde, nei suoi dettagli, nel dipinto. L'*Adorazione dei Magi di Roma* è il primo dipinto al mondo a cui è applicata una procedura anticcontraffazione. Si tratta di una nuova tecnica che consente di legare biunivocamente la documentazione e la bibliografia all'opera d'arte.

Ho chiesto alla prof.ssa **Francesca Bottacin**, dopo il suo interessante intervento sugli studi che hanno riguardato l'artista olandese, quali sono state le sue emozioni di fronte al dipinto e quando, presumibilmente, terminerà la fase di indagine per l'attribuzione.



particolare della spada disegnata sulla testa del cane

R. "Ho avuto modo di vederlo ed è un dipinto estremamente emozionante e interessante. L'idea di studiarlo è stata per me una grande opportunità. Si tratta di un dipinto che merita una grandissima attenzione. Ho avuto modo di studiarlo brevemente per questa presentazione e per me lo studio deve essere approfondito, deve sedimentarsi. Quando sarà possibile arrivare a delle conclusioni è qualcosa che ha

dell'imponderabile perchè interessa varie competenze. Sarà uno studio fatto in sinergia, ci vogliono varie competenze, abbiamo gli strumenti e vanno usati".

D. Sarà possibile per il pubblico, dopo la fase di studio, vedere il dipinto, magari in occasione di una mostra?

R. "Certamente è auspicabile che il dipinto venga esposto, è un'opera che merita".



Adorazione dei Magi di Roma, Madonna, particolare

Ho chiesto anche al dott. **Marco Mascolo**, storico dell'arte e autore del recente libro: *Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento*, se aveva avuto modo di ammirare l'*Adorazione dei Magi di Roma* e quali erano state le sue emozioni di fronte al dipinto.

R. "Sì, è un'opera di grande qualità, è stato oggettivamente emozionante. Questo è il primo passo per presentare una serie di studi che sono stati fatti, ma stiamo a metà del guado. È necessario approfondire. La qualità del dipinto è molto alta".



Rembrandt Harmenszoon van Rijn, Adorazione dei Magi, dettaglio IR del disegno preparatorio | Courtesy Fondazione Patrimonio Italia

Il dipinto, attualmente custodito in un caveau è stato messo a disposizione della comunità scientifica internazionale per ulteriori accertamenti. L'opera fa parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine Cinquecento, nel quale è presente anche un filone olandese. Qualora l'attribuzione a Rembrandt venisse confermata il valore del quadro potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di



Guido Talarico e la copia dell'Adorazione dei Magi di Roma

22 giugno 2021

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/video/265453/un-dipinto-attribuito-a-rembrandt-ritrovato-per-caso-a-roma.html>

Un dipinto attribuito a Rembrandt ritrovato per caso a Roma

"L'Adorazione dei Magi", simposio di Fondazione Patrimonio Italia

22 Giugno 2021



Roma, 22 giu. (askanews) - A Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, esperti e studiosi si sono incontrati per parlare di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato in pubblico finora: l'opera di grande pregio al centro del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" - organizzato da Fondazione Patrimonio Italia - è un meraviglioso dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e che ha come soggetto "L'Adorazione dei Magi".

Il prototipo di questo dipinto sarebbe sopravvissuto - secondo gli studiosi di Rembrandt - solo attraverso copie, le più note delle quali sono custodite a San Pietroburgo e a Goeteborg.

Marco Mascolo, storico dell'arte e autore di "Rembrandt un artista nell'Europa del Seicento": "L'opera si trova tuttora in una collezione privata, è stata restaurata ed è emersa una grande qualità dell'opera che ha spinto i proprietari a restaurarla, indagarla e a svolgere una serie di analisi tecnico-scientifiche".

"Chiaramente questo è il primo passo di un lavoro che continua, è in progress, e che auspicabilmente porterà a una sempre maggiore comprensione rispetto a quest'opera. Però la certezza ancora non c'è".

La storica dell'Arte e docente di Storia dell'Arte fiamminga e olandese all'Università degli Studi di Urbino Francesca Bottacin:

"Il quadro è molto promettente perché viene da una collezione importante con un'ascendenza olandese nel '700, quindi insomma, ci sono dei punti di forza: un'alta qualità", ha spiegato.

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (54x44,5 cm), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione.

Gli "sketch" quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo sono stati portati alla luce dalle analisi con tecnologie a Radiazione infrarossa (IR) nei laboratori del Museo Arte e Scienza di Milano, come ci spiega il suo direttore, Peter Matthaes:

"L'analisi riflettografica è quella che ha messo in evidenza soprattutto il disegno sottostante e ha emozionato e stupito perché lì si è emersa la qualità di questo tratto che sicuramente non può essere attribuito a un artista qualunque, è sicuramente il tratto di una mano di un maestro".

L'incontro a Villa Medici è il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", iniziativa della Fondazione Patrimonio Italia (FPI). Il presidente dell'ente non-profit Guido Talarico:

"Questo è un simposio che va a certificare un lavoro fatto in sei anni su un Rembrandt ritrovato a Roma, ma è anche la storia di Fondazione Patrimonio Italia, una fondazione che presentiamo oggi e che nasce proprio per tutelare, incoraggiare e sostenere il patrimonio pubblico e privato italiano".

Servizio di Stefania Cuccato

Montaggio Claudia Berardicurti

Immagini askanews

<https://www.firstonline.info/rembrandt-ritrovato-il-dipinto-l-adorazione-dei-magi/>

Rembrandt: ritrovato il dipinto “L’ Adorazione dei Magi”

22 Giugno 2021, 15:19 | di Redazione Arte | 0

Discovering Masterpiece con il ritrovamento di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora



È questo l’oggetto del **simposio “Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l’invisibile”**, tenutosi questa mattina presso l’Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e **promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (FPI)**, ente non-profit **presieduto da Guido Talarico** volto alla valorizzazione e del

patrimonio culturale italiano.

L’incontro rappresenta **il primo appuntamento del progetto “Discovering Masterpiece”**, un’iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l’obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’Estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

*“Dare il via al progetto ‘Discovering Masterpiece’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il Presidente **Guido Talarico** – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.*

L'opera al centro del simposio, che ne garantisce l'attribuzione ogni oltre ragionevole dubbio, è un meraviglioso dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "**L'Adorazione dei Magi**" il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

*"Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice **Antonella di Francesco** – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".*

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. **Gli sketch,**quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, **consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore** mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una "Adorazione dei Magi", soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

Il simposio, aperto dai saluti di **Sam Stourdzéir**, Direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, e di **Guido Talarico**, Presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto un panel d'eccezione: **Marco Mascolo**, Storico dell'Arte, autore di "Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento", **Peter Matthaes**, Direttore Museo Arte e Scienza di Milano, **Francesca Bottacin**, Storica dell'Arte, Docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", **Stefano Ridolfi**, Fisico per i Beni Culturali e Docente presso La Sapienza, Università di Roma ed **Alessandro Caucci Molara**, Presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e Presidente dell'Advisory board di Fondazione Patrimonio Italia.

Un'iniziativa, dunque, di grande rilievo simbolico che si riflette anche nella scelta di una sede prestigiosa, quale Villa Medici, per **raccontare la storia di un collezionismo internazionale, di tradizione secolare, con sede a Roma** e che merita di essere divulgato e valorizzato.

R **ROMAIT**
OMA
IT Roma - Italia

Dalla Capitale le notizie nazionali e internazionali

22 giugno 2021

<https://www.romait.it/roma-scoperto-per-puro-caso-un-dipinto-inedito-di-rembrandt.html>

Roma, scoperto per puro caso un dipinto inedito di Rembrandt

di **Chiara Fedeli**

Il dipinto, rimasto sconosciuto finora, è stato attribuito al celebre Rembrandt e appartiene alla collezione privata di una famiglia romana



Opera di Rembrandt

Roma, 22 giugno – La Fondazione Patrimonio Italia ha svelato l'incredibile scoperta. È stato infatti ritrovato un dipinto del Maestro d'arte olandese del XVII secolo, **Rembrandt**. Il valore stimato si attesterebbe a una cifra compresa tra i 70 e i 200 milioni di euro. L'opera, una magnifica rappresentazione di "**Adorazione dei Re Magi**", appartiene a una collezione privata di una famiglia romana.

Il Presidente della fondazione, **Guido Talarico**, ha dichiarato a riguardo: "Dare il via al progetto è motivo di grande orgoglio per la Fondazione, nata proprio con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane. L'intento è quello di condividere col grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso". Come riporta Adkronos. Talarico fa riferimento al progetto "**Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile**". Proprio in occasione di quest'ultimo la Fondazione ha svelato, nella mattinata di oggi, il ritrovamento della maestosa opera d'arte. Durante il primo incontro quindi, denominato per l'appunto "*Discovering Masterpiece*".

La scoperta avvenuta per caso

La storia della scoperta ha dell'incredibile. L'opera, **un dipinto a olio su carta applicata su tela risalente al 1632-33**, è venuta alla luce dopo che il quadro, caduto accidentalmente, è stato affidato alla restauratrice **Antonella Di Francesco**. L'esperta ha allora intuito immediatamente il capolavoro che aveva per le mani. Sull'opera sono attualmente in corso ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale.

"Nel corso del mio lavoro – ha affermato la restauratrice – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È un brivido che non ha pari".

Il dipinto ha dimensioni 54×44,5 cm e gli sketch sottostanti, invisibili a occhio nudo se non grazie alla luce dalle tecnologie Ir, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera, mostrando la forza, la tecnica e il genio creativo dell'artista senza tempo che era Rembrandt.



23 giugno 2021

<https://www.ad.nl/show/zeldzame-rembrandt-hing-al-eeuwen-onopgemerkt-in-adellijke-palazzi-in-rome~aa8772a3/>



Zeldzame Rembrandt hing al eeuwen onopgemerkt in adellijke palazzi in Rome

De Aanbidding der Wijzen, het verloren gewaande schilderij van Rembrandt, werd eerder deze week in Rome aan het publiek getoond. Het schilderij kwam al enkele eeuwen geleden via een Nederlandse kunsthandelaar in het bezit van een adellijke Romeinse familie en was zonder een onfortuinlijke windvlaag waarschijnlijk nooit ontdekt.

Angelo Van Schaik 23-06-21, 19:34 Laatste update: 23-06-21, 19:58



In 2016 waaide *De aanbidding der Wijzen* bij het open raam van een schildersezel. De eigenaar, een telg uit een adellijke familie in Rome, bracht het beschadigde schilderij naar Antonella di Francesco voor restauratie. Di Francesco had al snel door dat ze iets bijzonders in handen had. „Eenmaal in mijn atelier ga ik in dialoog met het schilderij”, zegt de restaurateur aan de telefoon. „Hoe langer ik het observeer, des te meer details me opvallen; het perfecte samenspel tussen het papier en de inkt boven en het doek onder, de techniek. Ik raakte er steeds meer van overtuigd dat het een Rembrandt is.”

In overleg met de familie besluit Di Francesco internationale experts naar het schilderij te laten kijken. Na vijf jaar intense studie komen die tot de conclusie dat het beschadigde schilderij zo goed als zeker Rembrandts *De aanbidding der Wijzen* is. „Heel bijzonder”, zegt Guido Talarico, oprichter van Fondazione Patrimonio Italia, een stichting die zich inzet voor het Italiaanse culturele erfgoed, die de presentatie in Rome organiseerde. „Alles - het formaat, het materiaalgebruik, het onderwerp - wijst in de richting van Rembrandt, het is voor 90 procent zeker dat het schilderij van de Nederlandse meester is. Maar naar goed wetenschappelijk gebruik blijven we voorzichtig.”

Bijzonder

Het schilderij meet 54 bij 44 centimeter en is een afbeelding van een Bijbels tafereel, de wijzen die bij de geboorte van Christus de madonna en haar kind aanbidden. Volgens kenners schilderde Rembrandt het doek in de jaren 30 van de 17de eeuw, als voorbereiding op een serie gravures over het leven van Christus. Tot nu waren er alleen twee kopieën van het schilderij bekend, doeken die hangen in het Zweedse Gotenborg en in de Hermitage in Sint Petersburg. De echte *Aanbidding der wijzen* werd als verloren beschouwd. „Het schilderij is al eeuwen in het bezit van een Romeinse adellijke familie”, vertelt Talarico. „Het werd gewoon gebruikt als decoratie van de huizen waarin ze woonden. Maar in de loop der tijd werden de huizen kleiner en nam ook het besef af hoe bijzonder het schilderij was.”

De zeldzame Rembrandt hing dus al eeuwen in een van Romes vele adellijke palazzi, zonder dat de internationale kunstexperts daarvan op de hoogte waren. De huidige eigenaar, Talarico wil de naam van de familie niet prijsgeven, vond het een mooi schilderij maar had geen idee dat het een Rembrandt was. Tot dus die windvlaag vijf jaar geleden. „Eigenlijk heb ik nooit begrepen hoe het schilderij heeft kunnen vallen”, vertelt restauratrice Di Francesco. „Het doek bevond zich in een redelijk beschermde hoek. Maar ik geloof dat kunst onze aandacht trekt als het nodig is.”



Na de restauratie zal het schilderij in Italië en daarbuiten worden tentoongesteld

- Talarico

Directe link

De Aanbidding der Wijzen is in het begin van de 19de eeuw door de Nederlandse kunstenaar en kunsthandelaar Abraham Teerlink naar Rome gebracht, weet Talarico. „Teerlink was een handelaar die Nederlandse kunst kocht voor Italiaanse cliënten en Italiaanse kunst naar Nederland bracht.”

Abraham Teerlink werd in 1776 in Dordrecht geboren en was zelf ook een niet onverdienstelijk schilder. In 1808 vertrok hij op uitnodiging van de Franse staat naar Parijs om daar te schilderen, twee jaar later verhuisde hij naar Rome. Hij bleef nauw contact houden met zijn vaderland en met het Nederlandse hof maar in Rome trouwde hij, doceerde er aan de universiteit en zou er tot zijn dood blijven. „De huidige eigenaar is een familielid van Abraham Teerlink. Hij is de directe link tussen Nederland en de Romeinse adellijke familie.”

Rembrandts doek heeft een geschatte waarde van tussen de 70 en 200 miljoen euro en bevindt zich nu in een kluis, maar volgens Talarico heeft de familie geen enkele intentie het schilderij te verkopen. „Na de restauratie zal het schilderij in Italië en daarbuiten worden tentoongesteld.”

Experts maakten in 2019 een reconstructie van de stem van Rembrandt. Hoe die klonk hoor je in onderstaande video...

7 luglio 2021

<https://www.unfoldingroma.com/cultura/15277/il-rembrandt-%E2%80%9Csegreto%E2%80%9D-svelato-da-un-restauro/>

Il Rembrandt "segreto" Svelato Da Un Restauro



29/06/2021 EMANUELE GAMBINO

CATEGORIE: CULTURA, ARTE

Il Rembrandt "segreto" Svelato Da Un Restauro

Nel 2016 a casa di una famiglia romana cadde fortuitamente un dipinto su carta applicata su tela e i proprietari decisero, immediatamente, di farla restaurare perché aveva bisogno di essere reintelata.

Nel 2016 a casa di una famiglia romana cadde fortuitamente un dipinto su carta applicata su tela e i proprietari decisero, immediatamente, di farla restaurare perché aveva bisogno di essere reintelata.

L'incaricata a prendersi cura dell'opera è stata Antonella Di Francesco che dopo aver rimosso uno strato di sporco e colla, mentre stava reintelando il dipinto si rese subito conto di una strabiliante scoperta: aveva tra le mani un quadro di Rembrandt Harmenszoon van Rijn.

Il capolavoro in questione è stato eseguito dal maestro olandese nel 1632 – 1633 in cui ha rappresentato l'Adorazione dei Magi che fino alla clamorosa rivelazione era conosciuta solo mediante delle copie tra cui ricordiamo le più note conservate a San Pietroburgo e a Göteborg.

L'esperta, Antonella Di Francesco, ha dichiarato Nel corso del mio lavoro può capitare una delle cose più belle della vita. La coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo.

L'Adorazione dei Magi oggi è custodita in un caveau a Milano e appartiene a un fondo storico artistico risalente a fine '500, in cui è presente un filone di provenienza olandese. Questo capolavoro è stato presentato per la prima volta il 21 giugno 2021 presso l'Accademia di Francia a Villa Medici, durante il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile". Questa è stata la prima tappa del progetto "Discovering Masterpiece", intrapreso dalla Fondazione Patrimonio Italia con lo scopo di promuovere lo studio e la divulgazione dei capolavori d'arte appartenenti a collezioni italiane.

Le indagini diagnostiche, in particolare la riflettografia infrarossa, hanno rivelato la presenza del disegno preparatorio che permette di comprendere la tecnica esecutiva di Rembrandt, tipica delle sue opere degli anni '30 del '600: basata su sketch velato a olio su carta con seguente applicazione su tela. I disegni sono stati eseguiti a mano libera, inizialmente con una punta umida molto sottile e poi successivamente ricalcati con una penna. Inoltre, le indagini diagnostiche hanno rivelato anche le scelte e i cambiamenti apportati nel processo esecutivo dal pittore fiammingo nella fase preparatoria. La tecnica e le sue dimensioni caratterizzano una serie di incisioni realizzate dal maestro relative alla Vita e alla Passione di Cristo.

La restauratrice ricordando il momento esatto della sua scoperta racconta faccio spazio nella mia mente e soprattutto nel cuore e incomincio a guardare con molta attenzione ed ammirazione l'uso dei segni e del colore che restituiscono la realtà, muovendo la fantasia. Il segno è modulato, la gestualità è spontanea ed elegante ed esprime una forza e una leggerezza nelle sue tracce. Una perfetta osmosi fra la superficie cartacea del fondo e il movimento segnico della china e della matita, tra velature di luci e profondi toni d'ombra in una raffinatezza che solo un grande autore è capace di vibrare. In sintesi il tratto e il ritratto di un unico artista: Rembrandt

Guido Talarico, presidente della Fondazione Patrimonio Italia ha dichiarato il dipinto ora è a disposizione degli esperti che potranno ragionare sull'attribuzione a Rembrandt: oggi abbiamo voluto presentare una serie di studi che dovrebbero ragionevolmente comprovare l'autenticità ma è un lavoro in itinere e il nostro è un atteggiamento di grande cautela. Il dipinto ora è a disposizione degli esperti che potranno ragionare sull'attribuzione a Rembrandt: oggi abbiamo voluto presentare una serie di studi che dovrebbero ragionevolmente comprovare l'autenticità ma è un lavoro in itinere e il nostro è un atteggiamento di grande cautela.

22 giugno 2021

<https://www.italiareportusa.com/ultimissime/ritrovato-a-roma-un-rembrandt-di-straordinaria-bellezza/>

Ritrovato a Roma un Rembrandt di straordinaria bellezza

Un ritrovamento d'eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora e finalmente presentato oggi dalla Fondazione Patrimonio Italia.



L'opera ritrovata è stata attribuita all'artista olandese ogni oltre ragionevole dubbio. E' un meraviglioso **dipinto ad olio su carta applicata su tela**, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "**L'Adorazione dei Magi**" il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di **Rembrandt** e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a **Roma**, racconta una storia avvincente e di grande fascino. **Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio**; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

*“Nel corso del mio lavoro – afferma la restauratrice **Antonella di Francesco** – può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un’opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall’oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarci in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all’incantesimo”.*



La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l’opera è stata realizzata, le sue dimensioni (cm 54×44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l’attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell’opera nell’attimo in cui ha preso forma nelle mani dell’autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una “Adorazione dei Magi”, soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

La tela è stata presentata a Roma questa mattina durante il simposio **“Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l’invisibile”**, promosso dalla **Fondazione Patrimonio Italia (FPI)**, ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano.

L’incontro rappresenta il primo appuntamento del progetto “Discovering Masterpiece”, un’iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l’obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all’estero, **per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell’arte**

italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane.

*“Dare il via al progetto ‘Discovering Masterpiece’ con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi – ha dichiarato il Presidente **Guido Talarico** – è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l’obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L’intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l’obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull’immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica”.*

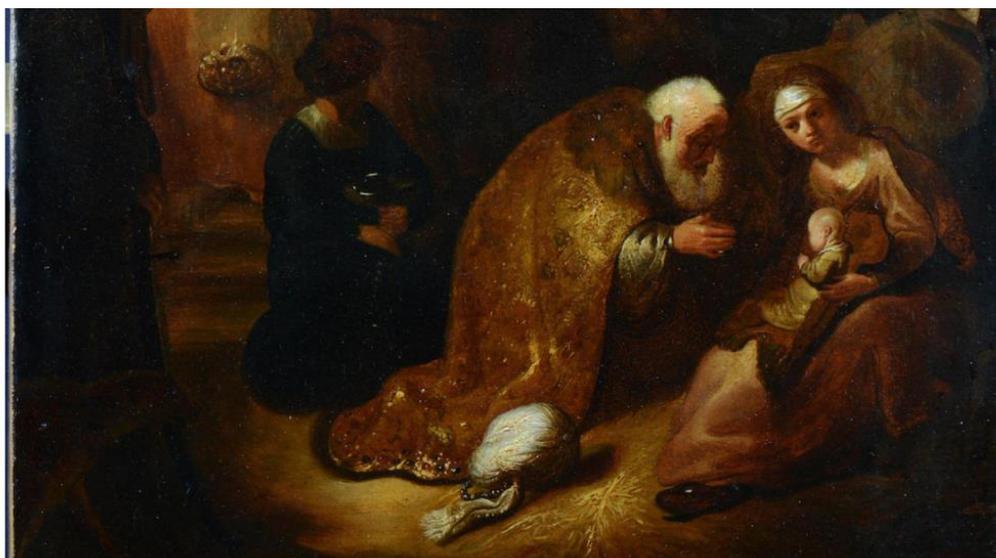
22 giugno 2021

<https://initalia.virgilio.it/rembrandt-ritrovato-scoperta-eccezionale-roma-48838>

Il Rembrandt ritrovato: la scoperta casuale ed eccezionale a Roma

ARTE & CULTURA - Roma

Nel corso di un simposio dedicato a Rembrandt, è stata svelata l'eccezionale scoperta avvenuta per puro caso a Roma: un dipinto che si credeva perduto



Di recente si è tenuto **un simposio dedicato a Rembrandt**, il più grande pittore olandese del '600, nel corso del quale è stato svelato un episodio curioso: del tutto casualmente, qualche anno fa è stato rinvenuto un dipinto che, grazie a numerosi e approfonditi studi, è risultato essere un Rembrandt originale che si riteneva perduto da secoli. E oggi finalmente il suo ritrovamento viene reso pubblico.

Il Rembrandt perduto: una storia incredibile

La storia dell'eccezionale scoperta avvenuta a Roma è stata raccontata per la prima volta nel corso del simposio “**Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile**”, che si è svolto il 22 giugno nella capitale, e più precisamente presso l'Accademia di Francia di Villa Medici. L'evento, primo appuntamento del progetto “Discovering Masterpiece” promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia, ha portato alla luce il **ritrovamento del tutto casuale** di un dipinto considerato perduto.

Il quadro appartiene ad una famiglia romana, la quale è in possesso di un importante patrimonio storico artistico, tra cui una sezione dedicata alla pittura olandese. Quello in questione è un **dipinto a olio su carta applicata su tela**, e non sembrava avere alcunché di particolare. Nel 2016, a seguito di una caduta accidentale, è stato sottoposto a restauro ed è emerso qualcosa di incredibile, che oggi ci regala un nuovo tassello della **storia dell'arte pittorica olandese**.

Sotto l'occhio attento della restauratrice **Antonella Di Francesco**, la quale per prima ha portato alla luce alcuni indizi che le hanno fatto sospettare di essere di fronte ad un quadro importante, il capolavoro si è finalmente mostrato in tutta la sua bellezza. La **Fondazione Patrimonio Italia** ha compiuto studi approfonditi sull'opera, al fine di verificarne le vere origini, e ora il dipinto è a disposizione della comunità scientifica internazionale affinché possa essere sottoposto ad ulteriori indagini.

Quanto vale il Rembrandt ritrovato

Lo splendido **capolavoro riemerso dall'oblio** a causa di un banale incidente è un Rembrandt di cui si erano perse le tracce secoli fa. Il prototipo non era mai stato individuato, e di tale opera esistevano solamente alcune pregevoli copie molto famose, conservate a San Pietroburgo e a Göteborg. Ma ora siamo tornati finalmente in possesso dell'originale che, se ulteriori studi confermeranno la sua attribuzione al pittore olandese, **potrebbe valere tra i 70 e i 200 milioni di euro**.

Il quadro, delle dimensioni di 54×44 cm, è una bellissima “**Adorazione dei Magi**”: si tratta di un tema che lo stesso Rembrandt aveva più volte rappresentato su tela, ma questa specifica opera non era mai stata ritrovata. Il dipinto è stato eseguito a cavallo tra il 1632 e il 1633, ed è esemplificativo di una **tecnica piuttosto rara** che il pittore olandese aveva tuttavia più volte adoperato. Lo stesso formato del quadro è quello di una serie di incisioni di Rembrandt.

“Nel corso del mio lavoro può capitare una delle cose più belle della vita” – ha raccontato **Antonella Di Francesco**, che ha riportato alla luce il dipinto – “La coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. **È un brivido che non ha pari**”.

22 giugno 2021

http://lostrillo.it/showDocuments.php?1eb9e557c940710f783ce42db08aae6c=9742545f54f01aec1639bc2a46846f4b&pgCode=G20I198R35705&id_tema=10&refresh=on

Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile

Data pubblicazione: 22-06-2021



Roma - È questo l'oggetto del simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile", tenutosi questa mattina presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (FPI), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. L'incontro rappresenta il primo appuntamento del progetto "Discovering Masterpiece", un'iniziativa della stessa Fondazione Patrimonio Italia che ha l'obiettivo di promuovere momenti di intesa culturale e scientifica, in Italia e all'Estero, per lo studio e la divulgazione dei capolavori dell'arte italiana e internazionale appartenenti a collezioni italiane. "Dare il via al progetto 'Discovering Masterpiece' con il ritrovamento di un capolavoro assoluto di uno degli artisti più amati di tutti i tempi - ha dichiarato il Presidente Guido Talarico - è motivo di grande orgoglio per la nostra Fondazione, nata con l'obiettivo di valorizzare le collezioni private italiane proponendo un nuovo approccio nei confronti del collezionismo. L'intento è quello di condividere con il grande pubblico opere talvolta inedite, come in questo caso, lasciandole in Italia con l'obiettivo di sensibilizzare il nostro Paese sull'immenso potenziale di uno dei suoi asset di punta, quale il proprio patrimonio artistico-culturale, come volano di crescita economica".

L'opera al centro del simposio, che ne garantisce l'attribuzione ogni oltre ragionevole dubbio, è un meraviglioso dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, fino ad oggi, è stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg. La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

"Nel corso del mio lavoro - afferma la restauratrice Antonella di Francesco - può capitare una delle cose più belle della vita: la coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna

vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari, che vibra fino a trascinarti in un impulso irrefrenabile di morbosa curiosità. Non lo combatto e mi lascio portare dentro all'incantesimo".

La tecnica rarissima, ma tipica del maestro olandese negli anni '30 del '600, con cui l'opera è stata realizzata, lesue dimensioni (cm 54x44,5), le stesse di una serie di incisioni di Rembrandt relative alla Vita e alla Passione di Cristo, sono alcuni degli elementi che ne sostengono con forza l'attribuzione. Gli sketch, quasi invisibili nel dipinto ad occhio nudo ma portati alla luce dalle tecnologie IR, consentono di partecipare al momento ideativo dell'opera nell'attimo in cui ha preso forma nelle mani dell'autore mostrandone la forza, la tecnica ed il genio creativo in linea con gli standard di Rembrandt così come di una "Adorazione dei Magi", soggetto in genere al vertice delle potenzialità espressive di gran parte degli artisti.

Il simposio, aperto dai saluti di Sam Stourdzéir, Direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, e di Guido Talarico, Presidente della Fondazione Patrimonio Italia, ha visto a confronto un panel d'eccezione: Marco Mascolo, Storico dell'Arte, autore di "Rembrandt un Artista nell'Europa del Seicento", Peter Matthaes, Direttore Museo Arte e Scienza di Milano, Francesca Bottacin, Storica dell'Arte, Docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Stefano Ridolfi, Fisico per i Beni Culturali e Docente presso La Sapienza, Università di Roma ed Alessandro Caucci Molara, Presidente della Fondazione Abraham Teerlink, Roma e Presidente dell'Advisoryboard di Fondazione Patrimonio Italia.

Un'iniziativa, dunque, di grande rilievo simbolico che si riflette anche nella scelta di una sede prestigiosa, quale Villa Medici, per raccontare la storia di un collezionismo internazionale, di tradizione secolare, con sede a Roma che merita di essere divulgato e valorizzato.

Aurelio Badolati



22 giugno 2021

<https://www.trend-online.com/adn/arteun-rembrandt-perduto-ritrovato-dopo-secoli-a-roma/>

****Arte: un Rembrandt perduto ritrovato dopo secoli a Roma****

Tempo stimato di lettura: 2 minuti
DI ADNKRONOS

Roma, 22 giu. - (Adnkronos) - Un ritrovamento d'eccezione, avvenuto in Italia, di un dipinto attribuito a Rembrandt, considerato perduto e mai mostrato finora. L'annuncio è stato dato oggi durante il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" all'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma, alla presenza di studiosi ed esperti a livello internazionale e promosso dalla Fondazione Patrimonio Italia (Fpi), ente non-profit presieduto da Guido Talarico volto alla valorizzazione e del patrimonio culturale italiano. L'opera al centro del simposio è un dipinto ad olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-1633, che mostra il soggetto "L'Adorazione dei Magi" il cui prototipo, fino ad oggi, era stato ritenuto perduto dagli studiosi di Rembrandt e sopravvissuto solo attraverso copie, di cui le più note sono custodite a San Pietroburgo e Göteborg.

La casuale riscoperta, avvenuta a Roma, racconta una storia avvincente e di grande fascino. Un trauma accidentale di cui il dipinto è stato oggetto nel 2016, ne ha reso necessario il reintelaggio; solo allora, grazie all'esperienza e alla sensibilità della restauratrice Antonella Di Francesco, intenta al recupero e alla pulizia dell'opera annerita dall'antica vernice, il capolavoro è venuto alla luce dando il via agli studi.

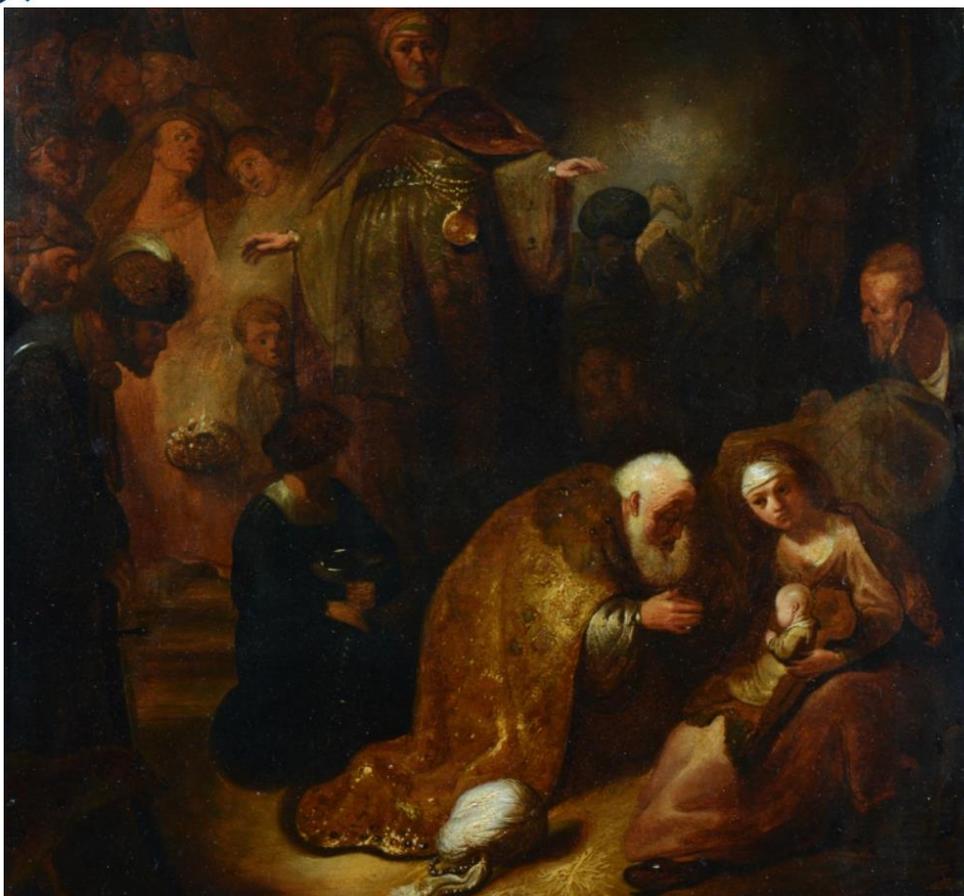
GIORNALISTA INDIPENDENTE

23 giugno 2021

<https://www6367.wordpress.com/2021/06/23/arte-cultura-rincorrere-ed-attribuire-ad-un-genio-rembrandt-individuare-il-prototipo-vedere-linvisibile-discovering-masterpiece-fondazione-patrimonio-italia/>

ARTE, COMUNICATI STAMPA, CONFERENZE STAMPA, CULTURA, IMMAGINI, PITTURA, STORIA, VIDEO

ARTE – CULTURA – Rincorrere ed attribuire ad un Genio. REMBRANDT: Individuare il prototipo, vedere l’invisibile. DISCOVERING MASTERPIECE Fondazione Patrimonio Italia.



DISCOVERING MASTERPIECE / 22 Giugno 2021 Accademia di Francia di Villa Medici a Roma / REMBRANDT: Individuare il prototipo, vedere l'invisibile – "L'Adorazione dei Magi" 1632-33 Olio su carta applicata su tela (cm 54×44,5) Prototipo ritrovato a Roma nel 2016 e attribuito a Rembrandt. / Fondazione Patrimonio Italia / Simposio di Presentazione: Guido Talarico Presidente Fondazione Patrimonio Italia; Marco Mascolo Storico dell'Arte; Peter Matthaes Direttore Museo Arte e Scienza di Milano; Francesca Bottacin Storica dell'Arte Docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; Stefano Ridolfi Fisico per i Beni Culturali Docente La Sapienza Università di Roma; Alessandro Caucci Molarà Presidente Fondazione Abraham Teerlink Presidente Advisory board Fondazione Patrimonio Italia. Immagini Video Conferenza Stampa Simposio 22 Giugno 2021 ©Giornalista Indipendente. Photo Courtesy of Ufficio Stampa Comin and Partners.



Un prototipo de "L'Adorazione dei Magi" di Rembrandt ritenuto perso, ritrovato casualmente durante un ordinario restauro a Roma, attribuibile a uno dei più grandi artisti di ogni epoca. Attribuibile, perchè Rembrandt anche esso un grande collezionista, si divertiva a confondere copie e autentiche. "Rembrandt: Individuare il prototipo, vedere l'invisibile" è stato un Simposio scientifico culturale di altissimo livello, la scienza a confronto con l'immaterialità tangibile di un genio attraverso la storia. Riflettografie IR, storici dell'arte, sapienza accademica, fisica dei beni culturali, elementi di un progetto di riscoperta e valorizzazione dei capolavori artistici e culturali visibili ed invisibili che la Fondazione Patrimonio Italia ha iniziato a realizzare con Discovering Masterpiece. Il prototipo del capolavoro di Rembrandt è dal 2016 oggetto di studio e di sogni, di certo si può affermare che L'Adorazione dei Magi non è di un allievo del maestro fiammingo e che analizzato sotto ogni strato individuabile la rincorsa e l'attribuibilità a Rembrandt Harmenszoon van Rijn può essere vicina. (m.g.)

DISCOVERING MASTERPIECE / 22 Giugno 2021 Villa Medici Accademia di Francia a Roma / REMBRANDT: Individuare il prototipo, vedere l'invisibile - "L'Adorazione dei Magi" 1632-33 Olio su carta applicata su tela (cm 54x44,5) Prototipo ritrovato a Roma nel 2016 e attribuito a Rembrandt / Fondazione Patrimonio Italia / Simposio di Presentazione: Guido Talarico Presidente Fondazione Patrimonio Italia; Marco Mascolo Storico dell'Arte; Peter Matthaes Direttore Museo Arte e Scienza di Milano. Francesca Bottacin Storica dell'Arte Docente di Storia dell'Arte Fiamminga e Olandese Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; Stefano Ridolfi Fisico per i Beni Culturali Docente La Sapienza Università di Roma; Alessandro Caucci Molaro Presidente Fondazione Abraham Teerlink Presidente Advisory board Fondazione Patrimonio Italia. Immagini Video Conferenza Stampa Simposio 22 Giugno 2021 ©Giornalista Indipendente. Photo Courtesy of Ufficio Stampa Comin and Partners.



<https://www.mercurynews.com/2021/06/24/lost-rembrandt-discovered-after-it-falls-off-a-wall/amp/>

Lost Rembrandt discovered after it falls off a wall

CNN.com Wire Service

PUBLISHED: June 24, 2021 at 10:04 a.m. | UPDATED: June 24, 2021 at 10:33 a.m.

Latest Headlines, News, World News

(CNN) — A lost Rembrandt has been discovered after it fell off the wall of a home where it had hung for years.



A detail of the painting. (Courtesy of Italian Heritage Foundation)

The painting, which had never been displayed in public, was found to be by the Dutch master after it was damaged by the fall and sent to an art restorer in 2016, said a press release from the Italian Heritage Foundation.

It had been hanging in a family's country home near Rome, the group said.

The work is thought to have been painted in 1632-33 and depicts “the adoration of the Magi,” or the visit of the three wise men to baby Jesus. Oil on paper applied to canvas, it is 21 inches by 17 inches.

Rembrandt scholars believed the painting had been lost and thought it had survived only through copies, the best known of which are kept in Gothenburg, Sweden, and St Petersburg, Russia.

The attribution of the painting to Rembrandt is supported by its dimensions and the use of a rare technique typical of Dutch masters working in the 1630s, according to the press release.

“During my work one of the most beautiful things that can happen during a lifetime: the sudden awareness of being in front of a work by a very great author who reveals himself to you, which comes out of its opaque zone and chooses you to be redeemed from the darkness,” said Antonella Di Francesco, who cleaned and restored the painting darkened by old varnish.

“This is the moment in which we must overcome the vertigo capable of making us sink into that wonderful sense of belonging to history. It is a thrill that has no equal, which vibrates until it drags you into an unstoppable impulse of morbid curiosity. I don’t fight it and I let myself be carried away by the spell.”

The painting is currently being stored by art dealers, but the family plans to lend it to museums and galleries rather than selling it, the heritage foundation’s president Guido Talarico told CNN Thursday.

The foundation highlighted the discovery in promoting its project that encourages the study and exhibition of Italian art and international art in Italy.

A notoriously prolific artist during the so-called Dutch Golden Age, Rembrandt van Rijn produced hundreds of paintings and etchings during his lifetime, resulting in numerous attribution disputes.

It is not the first time experts have discovered a lost Rembrandt, with previously dismissed works being re-attributed to the artist. Last year, experts announced that a Rembrandt painting that was thought to be fake and was stashed in a basement for decades may in fact be genuine.

RADIO



23 giugno 2021

Gr1 - Rai edizione delle 12.10



26 giugno 2021

<https://www.radioinblu.it/2021/06/26/notte-stellata-musica-pop-bolognese-dagli-anni-40-il-portale-divinecomedy-digital-e-adorazione-dei-magi-di-rembrandt/>

Podcast Intervista a Guido Talarico per la trasmissione "Notte Stellata"

TV

23 giugno 2021

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/06/ContentItem-a9aae735-dddf-4c2b-ad3d-a40847b3b1a7.html>



Inizio selezione: 00.14.25



23 giugno 2021

http://bancadati.datavideo.it/media/20210623/20210623-CANALE_5-TG5_2000-203600623m.mp4



Inizio selezione: 00.00.00 - Durata: 00.01.49